«Frammenti libreschi» dell'Archivio storico comunale di Sarnano. Un contributo alla storia della Biblioteca

Maela Carletti
Università degli Studi di Macerata, Italia

Abstract This contribution adds to the knowledge of the manuscript heritage related to the Sarnano Library by presenting a study of the manuscript fragments on parchment and paper preserved in the Sarnano Municipal Historical Archive, which have been reused since the late Middle Ages as covers, endpapers and binding reinforcements for archive and library volumes. Twenty-one examples, dating from the late eleventh to the fifteenth century, are catalogued and analysed using a form that documents both their original production and their subsequent reuse.

Keywords Manuscript fragments. Marche. Sarnano. Palaeography. Codicology.

Sommario 1 Premessa. – 2 I frammenti letterari dell'Archivio storico comunale di Sarnano: caratteri generali. – 3 Le schede. – Apparato iconografico.

1 Premessa

L'indagine sui frammenti custoditi presso l'Archivio storico comunale di Sarnano nasce dalla convinzione che uno studio incentrato sul patrimonio manoscritto di una biblioteca, che indaghi il contesto in cui è sorta e ha preso forma nel tempo e che intenda ricostruire le relazioni intessute tra libri, documenti e persone, debba comprendere anche l'analisi dei materiali di riuso in pergamena e carta conservati dalla medesima istituzione (e da altre contigue che ne hanno condiviso la storia).

Edizioni Ca'Foscari

Filologie medievali e moderne 40 | 35
e-ISSN 2610-9441 | ISSN 2610-945X
ISBN [ebook] 979-12-5742-114-4 | ISBN [print] 979-12-5742-115-1

Peer review | Open access
Submitted 2026-07-30 | Accepted 2026-09-16 | Published 2026-11-11
© 2026 Carletti | CC BY 4.0
DOI 10.30687/979-12-5742-114-4/003

Lo studio sistematico di questi reperti, costituiti da frammenti conservati in modo volontario o casuale – spesso riutilizzati come coperte, controguardie, rinforzi di dorso o legature per libri a stampa e registri d'archivio – permette di risalire, sia pure per indizi, a un patrimonio librario altrimenti sconosciuto. In relazione ai contenuti, ne derivano informazioni utili a una indagine certamente filologica, ma anche, per così dire, quantitativa nella misura in cui il numero dei testimoni manoscritti circolanti in un determinato momento rappresenta uno dei parametri funzionali a valutare la fortuna di un autore o di un'opera.[1] In una diversa prospettiva, tale ricerca getta luce sulle pratiche di smembramento e di commercio del materiale di scarto e di riuso, offre indizi sulle motivazioni sottese allo scarto e su quali tipologie librarie prevalessero tra i manoscritti riutilizzati perché ritenuti superati, danneggiati o non più utili, che sono a tutti gli effetti un capitolo della storia materiale di biblioteche e archivi.[2]

In questa direzione, Costanza Lucchetti ha catalogato gli esemplari tutt'oggi adesi ai manoscritti o ad essi riconducibili in un contributo in fase di elaborazione. Nel presente contributo l'analisi si allarga a un altro gruppo di frammenti conservati presso l'Archivio storico comunale sarnanese che da tempo condivide la sede e, in parte, le vicende custodiali con la Biblioteca comunale, vicende caratterizzate in passato da pratiche di conservazione non troppo rigorose che hanno favorito la commistione di materiali tra i due istituti.

1 Si vedano a riguardo le riflessioni di Daniele Solvi a margine del convegno *I bestsellers del Medioevo e della prima Età Moderna*: Solvi 2023.

2 Il fenomeno è stato oggetto di una crescente attenzione scientifica, che ha portato alla definizione di metodologie di censimento e catalogazione condivise, capaci di restituire ai frammenti la dignità di fonte autonoma e non di semplice curiosità erudita; della ormai folta bibliografia, si vedano almeno Perani, Ruini 2002; Petrucci Nardelli 2007; Caldelli 2012; Tristano 2018, i contributi della rivista *Fragmentology: A Journal for the Study of Medieval Manuscript Fragments* collegata alla banca dati *Fragmentarium* all'URL https://fragmentarium.ms; per l'Italia, sono in costruzione le banche dati *Fragmenta Italica Manuscripta* e *Textus invisibilis*, mentre *Manus online* prevede ormai la possibilità di catalogare anche frammenti.

2 I frammenti letterari dell'Archivio storico comunale di Sarnano: caratteri generali

Nel corso degli anni, fatta eccezione per pochi frammenti ancora adesi ai volumi dell'Archivio,[3] molte coperte e rinforzi sono stati rimossi dalle sedi originarie senza lasciare traccia del distacco. Oggi si conservano due cartelle costituite da materiale vario ed eterogeneo, conservate nel fondo *Diplomatico* dell'Archivio e contenenti frammenti più o meno estesi di manoscritti in carta e pergamena, asportati da libri della Biblioteca e da registri dell'Archivio, di contenuto documentario e librario, accanto a frammenti di libri a stampa;[4] in occasione dell'ultimo intervento di riordino dell'Archivio, sono stati recuperati altri frammenti letterari e documentari per i quali è stata creata una serie specifica, denominata *Coperte staccate*.[5] In linea con il catalogo che ospita il contributo, la ricerca ha privilegiato i soli frammenti manoscritti di contenuto librario.[6]

Dal punto di vista cronologico, i testimoni si distribuiscono lungo un arco temporale ampio, che va dalla fine dell'XI al XV secolo, e attestano dunque fasi diverse e successive della produzione libraria medievale.

Sotto il profilo testuale, il *corpus* restituisce un quadro composito e significativo della cultura scritta di quei secoli. In numero consistente sono i testimoni di argomento liturgico (messali, breviari, antifonari, un omeliario), spesso corredati di notazione musicale, che abbracciano tutto il periodo in esame (framm. 1, 3, 6, 14, 15, 16, 20, 21), cui si affiancano frammenti veterotestamentari (framm. 2, 5; entrambi in una carolina di transizione da collocare nell'Italia centrale) e un testo agiografico contenente passi dalla *Vita* di san Romualdo di Pier Damiani (framm. 4; anch'essa copiata in una carolina di transizione che data la redazione alla fine del sec. XI). Si aggiungono testi di ambito giuridico, riconducibili per lo più al *Digesto* e al *Codice* giustinianei (framm. 10, 11, 18) e, in un caso, a un contenuto non identificato accompagnato da annotazioni relative a formule utili per la stesura di atti notarili

3 Si vedano i framm. 1 e 2 ancora adesi ai volumi e i framm. 3 e 4 che sono oggi staccati a seguito del restauro effettuato nel 2024 dal laboratorio Relic di Recanati, ma conservati insieme ai volumi ospiti.

4 ASCS, *Diplomatico*, 720 (segnatura 1.2.5) in cui sono conservati i framm. 5-12 e ASCS, *Diplomatico*, 722 (segnatura 1.2.7) in cui sono conservati i framm. 13-19. Le parole «frammenti libreschi» richiamate nel titolo del presente contributo sono scritte sulla cartella 722, di mano di Giacinto Pagnani che vi aveva raccolto alcuni dei frammenti sparsi in Archivio e Biblioteca.

5 Si vedano i framm. 20-1.

6 Si rimanda ad altra sede l'approfondimento sui frammenti di contenuto documentario; per uno studio esaustivo sulla questione, sarà inoltre opportuno allargare l'indagine anche alle coperte tutt'oggi adese ai registri notarili del comune di Sarnano, conservati presso l'Archivio di Stato di Macerata.

(framm. 13). La prevalenza, in percentuale, di questi contenuti testuali non stupisce; in particolare i manoscritti liturgici, destinati a un logorio rapido per l'uso frequente e a un altrettanto rapido rinnovamento, sono sovente la tipologia testuale più rappresentata.[7]

Si registra, quindi, un nucleo di frammenti riconducibile a un contesto didattico: i testimoni di alcuni tra gli *auctores* canonici del *curriculum* scolastico, Virgilio, Seneca, Ovidio (framm. 8, 17, 19; il più risalente, su base paleografica, sembra essere l'*Eneide* di Virgilio, databile al XIII sec. che tuttavia riporta annotazioni più tarde allineandosi così, nell'utilizzo, agli altri testimoni), cui si affianca l'Epitome di Giustino, compendio di storia antica di larga diffusione anche in ambito didattico. Accanto ai classici figurano anche poeti medievali: due carte restituiscono passi del *Doctrinale* di Alessandro di Villedieu, manuale di grammatica in versi che trova larga diffusione nella scuola medievale (framm. 7), mentre un bifoglio, certamente appartenente a una silloge di contenuto didascalico e moraleggiante, contiene passi estratti dal celebre poema epico dell'Alessandreide di Gualtiero di Châtillon e una porzione del *Liber facetus* (framm. 9).[8]

In relazione alla localizzazione e all'ambito geografico di uso dei codici originari, i testimoni presi in esame non rimandano a un contesto specifico, desumibile da fortuiti *ex libris* oppure dalla presenza di annotazioni in volgare denotate da particolari connotazioni geografiche. Quanto alle modalità e al luogo di reimpiego, i frammenti risultano utilizzati come materiale di legatura per volumi appartenenti a diversi fondi dell'Archivio storico comunale a Sarnano e, in minor misura, a libri di contenuto letterario per lo più privi di una segnatura che rinvii a una biblioteca; alcuni, infine, non rivelano tracce di reimpiego. In relazione a ciò, quindi, se è ben noto come i legatori della prima età moderna si affidassero a un solido e affermato mercato di materiale di riuso, non è da escludere a priori che almeno una parte del materiale possa provenire da un contesto locale.

Del resto, se dietro ogni frammento si cela l'intero da cui esso proviene, il suo studio va affrontato con gli stessi criteri riservati a un codice manoscritto, di cui il frammento costituisce a tutti gli effetti un testimone superstite, alla stregua degli altri manoscritti conservati da un'istituzione, che spesso, come ben dimostra lo studio sui codici della Biblioteca di Sarnano, conoscono una storia fatta di smembramenti, riassemblamenti, passaggi di proprietà e d'uso: anche se frammentario, dunque, ogni testimone è parte integrante del patrimonio manoscritto conservato in un determinato contesto.

7 Sulla metodologia di ricerca e le potenzialità euristiche dello studio dei frammenti liturgici, si vedano Baroffio 2002; Baroffio 2019 con ricca bibliografia pregressa.

8 Sugli *auctores minores*, si veda Avesani 1965, riedito in Avesani 2019, 39-84.

3 Le schede

La scheda descrittiva adottata è stata concepita in funzione della natura duplice del frammento manoscritto, che reca sempre traccia di due distinti momenti della propria esistenza: quello della sua produzione come manufatto librario autonomo, e quello, cronologicamente successivo, del suo reimpiego come materiale di legatura.

Ogni scheda si apre con un'intestazione che identifica il frammento attraverso un numero progressivo, comprensivo, ove necessario, dell'indicazione delle singole porzioni che lo compongono (*membra disiecta* provenienti dallo stesso codice) e da un'intestazione che indica la tipologia libraria e la segnatura archivistica. Un primo paragrafo dà conto della descrizione materiale: si fornisce una datazione, corredata quando possibile dall'area di origine; la tipologia del supporto (pergamena o carta), le dimensioni dei fogli[9] e informazioni sullo stato di conservazione, anche in relazione alla funzione svolta nella legatura, se desumibile. Un secondo paragrafo affronta gli aspetti codicologici e paleografici in senso proprio: rigatura, impaginazione, numero di linee e colonne, tipologia di scrittura, elementi decorativi (iniziali, rubriche, notazione musicale). Il terzo paragrafo è dedicato alla descrizione interna mediante l'identificazione dell'opera e la trascrizione del testo.

Quanto alla trascrizione, si è adottato un criterio interpretativo con scioglimento silenzioso delle abbreviazioni e integrazione fra parentesi tonde per scioglimenti dubbi; l'inserimento della punteggiatura e l'uso delle lettere maiuscole sono ridotti al minimo. Si sono impiegate parentesi quadre per le integrazioni di lettere o parole illeggibili per lacuna materiale o abrasione;[10] parentesi uncinate per le lettere o parole non eseguite. La barra verticale segnala il fine rigo, mentre la doppia barra individua l'interruzione di pagina; le rubriche e le formule di partizione liturgica o giuridica sono rese in corsivo, a marcare la loro funzione di segnaletica testuale distinta dal corpo del testo. L'estensione della trascrizione non è uniforme: per i frammenti liturgici si è scelto, ove le condizioni di leggibilità lo abbiano consentito, di offrire la trascrizione integrale dei brani, con puntuale rinvio in nota ai numeri identificativi dei repertori liturgici

9 Le dimensioni vengono fornite in millimetri misurando altezza per larghezza nel senso della scrittura del frammento (anche per i frammenti adesi); nel caso di misure molto irregolari si forniscono la misura minima e massima.

10 Per agevolare la comprensione del testo, nel caso di parole troncate a inizio/fine del frammento, si fornisce l'intera parola inserendo la barra di fine rigo o la doppia di fine carta e la parentesi quadra.

di riferimento.[11] Tale scelta è stata dettata dalla considerazione che il testo liturgico si presenta spesso come un mosaico di unità brevi e variamente combinabili (antifone, responsori, versetti), la cui successione specifica costituisce di per sé un dato significativo per la ricostruzione dell'uso liturgico di provenienza. Per i frammenti di opere note e tràdite in edizioni critiche di riferimento, come anche dei brani di Antico e Nuovo Testamento, si è scelto di fornire incipit ed explicit delle singole unità testuali individuate, rinviando in nota all'edizione per il testo completo.[12]

Chiude la scheda un paragrafo dedicato al contesto di reimpiego con l'indicazione della presenza di cartigli ed eventuali annotazioni di mani posteriori leggibili sul supporto e riconducibili al registro d'archivio o al volume della biblioteca a cui il frammento risulta o è risultato adeso.

1. Frammento di breviario adeso a ASCS, *Antico Regime*, *Riformanze*, 34.

Sec. XIV; Italia; membranaceo; un foglio utilizzato come coperta con lato carne posto all'esterno, privo di rimbocchi, con scrittura parallela al dorso; rimangono il piatto posteriore e il dorso, a seguito dell'asportazione del supporto che costituiva il piatto anteriore; 250 × 270 mm. È visibile la parte esterna del piatto posteriore, mentre la parte interna è coperta dalla controguardia incollata; il dorso è visibile anche sul lato interno perché staccato dal corpo dei fascicoli. Stato di conservazione non ottimale; tagli di passaggio di due nervi in pelle.

Il frammento restituisce la sezione superiore dello specchio di scrittura e parte dei margini superiore, destro e sinistro; rigatura a colore; impaginazione a due colonne; sul lato esterno, coincidente con il lato carne, linee di scrittura si alternano a righi musicali: si contano nella col. a 24 ll. e 5 righi musicali (alcune linee di scrittura sono disposte accanto ai righi musicali), mentre nella col. b 13 ll. alternate a 7 righi musicali; sul lato interno, costituito dal dorso e coincidente con il lato pelo, sono visibili nella col. a 8 ll., mentre nella col. b 4 ll. precedute da 1 linea musicale parzialmente coperta; notazione musicale quadrata su 4 linee rosse, piuttosto evanita in

11 La ricerca dei canti del *proprium missae* è stata condotta sul repertorio https://cantusindex.org richiamato in nota come Cantus seguito dal numero di riferimento, per le antifone il rinvio è al *Corpus Antiphonalium Officii* (CAO), per le orazioni al *Corpus Orationum online* https://usuarium.elte.hu/news/57/corpus-orationum-online e per le letture bibliche a https://www.biblegateway.com/versions/Biblia-Sacra-Vulgata-VULGATE/.

12 Incipit ed explicit dei testi sacri riprodotti all'interno di una trascrizione completa sono separati da un trattino.

tutto il supporto; alcune iniziali mancanti, di cui rimangono letterine guida, dovevano essere inserite al di fuori della giustificazione; partizioni e rubriche in rosso. Scrittura *textualis*, piuttosto regolare, con compressione delle aste ascendenti e discendenti, rispetto della legge di sovrapposizione delle curve contrapposte, alternanza di *s* maiuscola e minuscola in fine di parola.

Il frammento apparteneva probabilmente a un breviario con notazione musicale; pur nella lacunosità del testo, il lato interno del supporto potrebbe essere ricondotto all'ufficio del sabato dopo le Ceneri, cui seguirebbe il testo contenuto nel lato esterno, che riporta l'ufficio della prima domenica di Quaresima. In alcuni punti, il testo con le varie partizioni (*oratio*, *psalmus*, *invitatorium*…) è inserito accanto ai righi musicali accavallando la scrittura a discapito dell'ordine logico; in generale, la trascrizione del testo è fedele all'ordine di scrittura, con due sole eccezioni per facilitare lettura e comprensione.

Lato pelo/*recto*:
col. a: [peccatum] facit sed qui bene orat qui | [Deum] orando querit hic a terrenis | ad superiora progrediens verticem[13] | cure sublimioris ascendit qui | vero de divitiis aut de honore | seculi aut certe de inimi[ci].[14]
col. b: vias meas volunt *P(salmus)* Benedictus | <A>desto d(omine) supplicationibus nostris *Or(atio)* | ut hoc solle(m)pne ieiunium quod animis cor|poribusque curandis salubriter institu|[tum.[15]
Lato carne/*verso*:
col. a: sum *P(salmus)* mag(nificat)[16] <Deu>s qui ecclesiam tuam an *Or(atio)*| nua quadragessima|li observatione purificas | presta familie tue[17] ut quod ad[18] te opti|nere abstinendo nititur hoc bo|nis operibus exequamur[19] Per *Domini*|*ca prima quadragessime ad matutinum* | *invit(atorium)* | <N>on sit vobis vanum mane sur|gere ante lucem quia promi|sit Dominus coronam | vigilantibus[20] *P(salmus)* Be(nedictus)[21] | *Ym(nus)* Ex more | docti[22] *Ad nocturnum a(ntiphona)* Servite Domino in | *cum rel(iquo) v(erso)* ipse li|beravit me de laqueo venantium[23] | *R(esponsorium)*

13 *Segue un tratto probabilmente depennato.*

14 Hurst 1960, 516: Beda Venerabilis, *In Marci Evangelium expositio*, lib. 2, cap. 6.

15 CO 155.

16 sum P(salmus) mag(nificat) *è scritto in fondo alla terza linea di scrittura.*

17 *Segue un tratto depennato.*

18 *Così nel testo.*

19 CO 1554.

20 Cantus 1110.

21 vigilantibus P(salmus) Be(nedictus) *è scritto più avanti, in fondo alla quindicesima linea di scrittura.*

22 Cantus 8300.

23 Cantus 601232.

Et | a verbo aspero[24] *In secundo noct(urno) v(ersus)* Scapulis | suis obum[brab]it tibi[25] *R(esponsorium)* Et s[ub] p[eren]ni[s] | eius sperabis[26] *In III noct(urno) v(ersus)* Scu|to ci[rcum]dabit te veritas eius[27] *R(esponsorium)* Non | timebit a timore nocturno[28] *Tres* | *lectiones leguntur de epistula ad Corinthios* | *s(cilicet)* Adiuvantes autem *et tres alie de sermone sancti Augustini episcopi* [……..].[29]
col. b: in angustiis in plagis in carceribus in | sedictionibus in laboribus in vigili|is in ieiuniis in castitate in sci|encia in longanimitate in su|avitate in Spiritu Sancto in caritate | non ficta in verbo veritatis in vir|tute Dei[30] *R(esponsorium)* <E>cce nunc tenpus accepta|bile ecce nunc dies sa|lutis conmendamus nosmetip|sos in multa patientia | in ieiuniis mul[tis] per arma | iustitie virtutis Dei.[31]

Il frammento è adeso al volume ASCS, *Antico Regime*, *Riformanze*, nr. 63 relativo al periodo 28 agosto 1625 – 16 agosto 1628 (segnatura 2.3.34). Sul dorso informazioni relative al volume, piuttosto sbiadite: *Reform(ation)es domini Ludovici de Angilinis de Lauro*; *Reformat(io)nes* […]; *1625, 162*[*8*].

2/1-4. Frammenti di Antico Testamento adesi a ASCS, *Antico Regime*, *Entrate e uscite*, 16.

Sec. X *ex.* - XI *in.*; Italia centrale; membranacei; un foglio utilizzato come coperta con lato carne posto all'esterno, priva di rimbocchi (framm. 2/1); la porzione di un secondo foglio è incollata sotto al piatto posteriore a formare la ribalta con lato pelo posto all'esterno (framm. 2/2); altri due frammenti, di piccole dimensioni, sono incollati sul piatto anteriore e sulla ribalta, su cui sono fissati un'asola e una cordicella cui è legato un pezzettino di legno per chiudere il volume (framm. 2/3 e 2/4); asola e cordicella sono costituite anch'esse da pergamena di riuso attorcigliata; il *verso* di scrittura dei frammenti 2/1 e 2/2 è perpendicolare al dorso, mentre il framm. 2/4 è ribaltato; framm. 2/1: 273 × 387 mm; framm. 2/2: 270 × 160 mm; framm. 2/3: 56 × 72 mm; framm. 2/4: 57 × 22 mm. Visibile solamente la parte esterna dei frammenti per la presenza della controguardia incollata. Stato di conservazione non ottimale: estese macchie su tutta la superficie, tracce di colla e l'impronta di una scrittura sovrapposta

24 Cantus 601232a.

25 Cantus 7625.

26 Cantus 7624a.

27 Cantus g00678.

28 Cantus 7630a.

29 *Il taglio della pergamena e l'inchiostro evanito non permettono di leggere i due termini finali.*

30 2 Cor 6, 4-7.

31 Cantus 409574.

lasciano ipotizzare un precedente riutilizzo dei frammenti; i margini sono rovinati, un taglio attraversa la ribalta a metà della sua altezza, alcuni piccoli fori in prossimità dei tagli di passaggio di due nervi in pelle.

Il frammento 2/1 restituisce la sezione inferiore dell'intero specchio di scrittura e i margini destro e inferiore; il frammento 2/2 restituisce la parte superiore di una colonna di scrittura, proveniente dal medesimo codice, come anche il frammento 2/3 che restituisce poche parole di inizio rigo; il frammento 4 presenta una scrittura corsiva, non coeva alle precedenti, non leggibile; foratura presente sul framm. 1; rigatura a colore; impaginazione a due colonne; linee di scrittura: framm. 2/1: 20 ll.; framm. 2/2: 30 ll.; framm. 2/3: 6 ll.; iniziali calligrafiche semplici in rosso sul framm. 2/1. La scrittura è una carolina dall'andamento diritto, con aste che presentano un lieve ingrossamento a spatola; non si registra l'uso di *s* maiuscola in fine di parola né di *r* in forma di 2; le parole sono separate con regolarità e le iniziali sono in scrittura onciale.

Date le dimensioni è possibile individuare il contenuto dei soli frammenti 2/1 e 2/2, che restituiscono brani dell'Antico Testamento, rispettivamente dal primo libro di Samuele[32] e dal libro di Rut.[33]

Framm. 2/1
Incipit (lato carne): populo septuaginta viros et quinquaginta | milia plebis.
Explicit (lato carne): factum est autem cum senuisset | Samuel posuit filios suos iudices Israel.

Framm. 2/2
Incipit (lato pelo): respon]||derunt ei benedicat tibi Dominus dixitque | Booz iuveni.
Explicit (lato pelo): ad cor ancille | [tue que] non sum similis unius puellarum.

Il frammento è adeso al volume ASCS, *Antico Regime*, *Entrate e uscite*, nr. 16 relativo al periodo settembre 1600-agosto 1604 (segnatura 2.13.16). Si legge una serie di annotazioni di mani diverse: sul dorso *Bollettini*; *1602/1607, 16*; sul piatto anteriore *Registrum Bullectinorum Camerum*; sul piatto posteriore *Bollettinario*; *Dal 1602 al 1607*; *Registro di Bollettini* e altre annotazioni sbiadite e semplici giochi di penna. Sulla ribalta è incollato un cartiglio che riporta impresso a macchina il numero *16*.

32 1 Sam 6, 19-8, 1.

33 Rt 2, 4-13.

3/1-2. Frammenti di messale già adesi a ASCS, *Catasti, assegne e censi*, 13.

Sec. XI *ex*. - XII *in*.; Italia centrale; membranacei; due fogli quasi integri che costituivano in origine un bifoglio; framm. 3/1: 230/320 × 252 mm; framm. 3/2: 345 × 255 mm. Stato di conservazione pessimo per il framm. 3/1 che ha il margine superiore molto lacerato e il lato carne completamente scurito con inchiostro evanito, mentre il framm. 3/2 è in discreto stato presentando alcuni piccoli fori lungo due piegature che costituivano i rimbocchi e macchie diffuse che non impediscono la lettura.

I frammenti restituiscono l'intero specchio di scrittura e gran parte dei margini, ad eccezione del margine superiore del framm. 3/2; rigatura a secco; testo su due colonne; 31 ll.; sul framm. 3/1 una *F* iniziale ornata policroma con inchiostri giallo, rosso e verde, sul framm. 3/2 una *I* iniziale contornata in rosso poco visibile per annerimento del supporto (forse non terminata), rubriche in rosso. La scrittura è una carolina di transizione dall'andamento diritto e il tratteggio piuttosto pesante; le lettere presentano piccoli tratti di attacco e di base, le aste hanno un lieve ingrossamento a spatola; si registra l'uso di *e* cedigliata, nesso *et* per congiunzione e legamento con *i* enclitica dopo *r*; le parole sono separate con regolarità e le iniziali di versetti sono scritte in caratteri maiuscoli e collocate al di fuori della giustificazione.

In relazione al contenuto, il frammento apparteneva probabilmente a un messale e riporta le letture del Giovedì Santo, proprie della messa *in coena Domini*. Il testo dei due frammenti, che inizia sul lato carne del framm. 3/1, è consequenziale, pertanto erano uniti a formare il bifoglio centrale di un fascicolo. Il *recto* del framm. 1 (lato carne) è molto rovinato, l'inchiostro è quasi completamente evanito, si intravedono iniziali e rubriche in rosso, non intellegibili; si legge, con l'ausilio della lampada di Wood, la parte finale della colonna di destra che riporta l'orazione. La sequenza del testo è la seguente:

Framm. 3/1
Lato carne/*recto*: *O*[*ratio* Deus a quo et Iudas reatus sui penam et confessionis sue latro premium sumpsit concede nobis tue] pr[opitiationis effectum] | ut sicut in passione sua | Iesus Christus [dominus noster diversa] | utrisque intulit stipen|dia meritorum ita nobis | ablato vetustatis errore | resurrectionis sue gratiam | largiatur[34] Qui tecum. Lato pelo/*verso*: […*sancti Pauli apost*]*oli ad* | [*Corin*]*thios* F[rates] conve|nientibus in unum | iam non est dominicam | cenam manducare – dum iudicamur autem *(segue termine eraso)* | a Domino corripimur ut non | cum hoc mundo damp|nemur[35] *Graduale*

34 CO 1086a.

35 1 Cor 11, 20-32.

Christe factus est pro nobis obędiens usque ad mortem | mortem autem crucis[36] *Versus* propter quod.

Framm. 3/2
Lato pelo/*recto*: [et Deus] exaltavit illum et dedit [illi] nomen quod est super omne nomen[37] *Sequentia sancti evangelii secundum Iohannem* In illo tempore ante diem festum | Pasche sciens Iesus – ego feci vobis ita et vos | faciatis amen amen.[38]
Lato carne/*recto*: dico vobis non est | servus maior domino suo – et Deus | clarificatus est in eo| si Deus clarificatus est in eo.[39]

I frammenti erano adesi al *Catasto 1550-1560*, dal quale sono stati distaccati in occasione del restauro del registro avvenuto nel 2024; verosimilmente il bifoglio in origine era integro e le due carte di cui si componeva costituivano sovracoperta (framm. 2, con lato carne posto all'esterno) e coperta (framm. 3/1, con lato carne verso l'interno) del volume, poste con scrittura capovolta. Sul lato carne del framm. 3/2 si legge la segnatura *1º 3* e la dicitura *Catasto Antico 1500*. Adesi al volume come rinforzi erano anche altri due frammenti di contenuto documentario.

4/1-2. Frammenti di *Vita Beati Romualdi* già adesi a ASCS, *Catasti, assegne e censi*, 16.

Sec. XI *ex*.; Italia; membranacei; un foglio quasi integro e una porzione di foglio uniti con tre linee di cucitura a filza lungo il margine inferiore; framm. 4/1: 85 × 110/220 mm; framm. 4/2: 260 × 128/210 mm. Stato di conservazione discreto: l'inchiostro è leggermente evanito sul lato pelo, il framm. 2 presenta un taglio a mezzaluna lungo il margine esterno che elimina anche una minima parte dello specchio di scrittura, mentre in corrispondenza del margine interno è tagliato lungo la linea di piegatura del bifoglio (fatta eccezione per il margine inferiore dove, in entrambi i frammenti, rimane una parte dei rispettivi fogli solidali).

Nel framm. 4/2 lo specchio di scrittura è quasi integro mentre il framm. 4/1 restituisce la parte inferiore del foglio, comprensiva del margine; rigatura a secco; impaginazione a piena pagina; framm. 4/1: 4 ll.; framm. 4/2: 23 ll.; sul lato pelo del framm. 4/2 sono vergati con inchiostro rosso la rubrica *XXV*, in calce alla penultima linea di scrittura, una iniziale *A* calligrafica, in corrispondenza dell'ultima linea, all'esterno della giustificazione. La scrittura è una carolina di

36 Cantus 505005.
37 Cantus 505005a.
38 Gv 13, 1-16.
39 Gv 13, 16-32.

transizione leggermente inclinata a destra, che presenta un tratteggio pesante e aste che si ingrossano a spatola; *s* sempre minuscola anche in fine di parola, alternanza di *d* diritta e tonda.

I due frammenti contengono passi della *Vita beati Romualdi* scritta da san Pier Damiani.[40] Il testo del framm. 4/1 è molto lacunoso: si leggono due porzioni del capitolo XVIII, che si trascrivono per intero, mentre il framm. 4/2 restituisce la parte finale del capitolo XXIV e quella iniziale del capitolo successivo (a partire dall'ultima riga del lato pelo, introdotta dalla rubrica in rosso).

Framm. 4/1
Lato pelo/*recto*: eorum | [moribus contrarius iam in] multis extiterat tum | [quia que illi d]eferebantur non eis omnia sed | [quedam ali]is inpendebat facta igitur conspi||[ratione.
Lato carne/*verso*: tem]|porum sed frigidis [quoque eorum mentibus aptis]|sime congruebat unus a[utem ex eis qui in be]atissimum Christi militem sevior fuer[at].

Framm. 4/2
Incipit (lato pelo/*recto*): solatio destitutus singulariter habitans | exceptis tri[bus bu]cellis quas de monaster[io].
Explicit (lato carne/*verso*): ipse etiam ex eodem crimine | beato viro confessus penitentie causa nudis.

Nella parte inferiore del framm. 4/2 si legge la dicitura *Cata[sto] Castelvechio*, in riferimento al registro cui i due frammenti erano adesi fino al distaccamento in occasione del restauro avvenuto nel 2024.

5. Frammento di Antico Testamento: ASCS, *Diplomatico*, 720.1

Sec. XI *ex.*; Italia centrale; membranaceo; un foglio quasi integro utilizzato come coperta con scrittura disposta perpendicolarmente al dorso, con lato pelo posto all'esterno, piuttosto imbrunito; 350 × 290 mm. Stato di conservazione discreto: i margini sono piuttosto sfrangiati, non rimangono tracce di piegature bensì tagli riconducibili al passaggio di nervi.

Il frammento restituisce l'intero specchio di scrittura; rigatura a secco; testo su due colonne; 40 ll.; iniziali ornate in rosso di altezza pari e 3 righi (una *E* sul lato carne e una *H* sul lato pelo). La scrittura è una carolina, non ben allineata sul rigo, con caratteristiche che la avvicinano alla tipizzazione romanesca: evidente inclinazione a destra, presenza di tratti di attacco e fine delle lettere molto pronunciati a creare apparenti legamenti orizzontali, alternanza

40 Tabacco 1957, 51-3.

della lettera *d* dritta e con asta inclinata corta, legamento con *i* enclitica dopo *r*; si noti anche utilizzo del nesso *ae* per il dittongo in alternanza con la *e* cedigliata.

Il contenuto è relativo a un passo della Genesi.[41]

Incipit (lato pelo/*recto*): simul et habitavit ibi | His ita gestis nuntiatum est Abra|ham quod Melcha quoque ge|nuisset.
Explicit (lato carne/*verso*): vir inaures aureas adpenden|tes siclos duos et armillas | totidem pondus siclorum decem.

Quanto al volume ospite, si trattava di un registro relativo a processi criminali, come si desume dalle annotazioni apposte sul lato pelo, in caratteri capitali. Lungo il margine sinistro perpendicolarmente alla scrittura: *Tempore magistri domini Hier(onimi) Roberti Neap(olitanus) iuris utriusque doctoris terre Sernani honorandi potestatis, inch(o)atus maii MDLVIII criminalium*, di altra mano: *1558-1559*; nell'intercolumnio *Albertus Griphonellus Ophidanus est dictus*.

6. Frammento di omeliario: ASCS, *Diplomatico*, 720.2

Sec. XII *in*.; Italia centrale; membranaceo; un foglio integro utilizzato come coperta, con scrittura disposta perpendicolarmente al dorso, con lato carne posto all'esterno, oggi staccato dal volume; 525 × 360 mm. Stato di conservazione discreto per il lato pelo, non buono per il lato carne: si rilevano tagli lungo le piegature effettuate nel reimpiego, serie di piccoli fori di cucitura lungo la parte che copriva il dorso del volume ospite; una macchia copre una minima porzione di testo sul lato pelo, mentre sono completamente annerite le porzioni di supporto del lato carne che coprivano i piatti e costituivano la ribalta, tanto da non permettere la lettura di buona parte del testo.

Il frammento restituisce l'intero specchio di scrittura; rigatura a secco; testo su due colonne; 50 ll.; sul lato carne una iniziale *S* calligrafica di altezza pari e 9 righi, con letterina guida, e rubriche in rosso; al centro del margine superiore si legge il numero romano *CLXXXIIII°*, di mano trecentesca. La scrittura è una carolina dall'andamento diritto e aspetto rotondeggiante, con poche abbreviazioni, aste con un lieve ingrossamento a spatola, uso dei nessi *st* ed *et*, quest'ultimo in funzione di congiunzione; le rubriche sono in scrittura onciale; una annotazione di mano coeva è inserita sul margine destro del lato pelo.

41 Gn 22, 19-24, 22.

Il frammento appartiene verosimilmente a un omeliario. Si legge la parte finale di un sermone attribuito a san Epifanio vescovo:[42] il testo inizia sul lato carne, che si identifica quindi come il *recto* del foglio (la cui lettura è fortemente compromessa per le cattive condizioni del supporto) e termina nella prima colonna del lato pelo, nella cui ultima riga si fornisce l'indicazione temporale della XIV domenica dopo l'ottava di Pentecoste. La seconda colonna del lato pelo ospita la parte iniziale di un commento di Aimone di Halberstadt a una lettera di san Paolo ai Corinzi.[43] Si forniscono incipit ed explicit delle diverse porzioni di testo.

Incipit (lato carne/*recto*, col. a): breviter dissevimus[44] hominem | quem Deus in parabola ostendere | dignatur quem alium esse ad|vertimus nisi adam.
Explicit (lato pelo/*verso*, col. a): nam beati misericordes | quia ipsis miserebitur Deus. | *Dominica XIIII post octavam Pentecostes.*
Incipit (lato pelo/*verso*, col. b): *Epistula ad Galathas* | Spiritu ambu|late et deside|ria carnis non | perficietis de | hac lectione | diversi docto|res.
Explicit (lato pelo/*verso*, col. b): de caritate ad ope|rationem perfectam quod si hoc fe|ceritis desideria carnis non perficietis.

Le tracce del reimpiego, ancora ben visibili sul frammento, suggeriscono che sia stato utilizzato come legatura, con ribalta e rimbocchi; la parte che copriva il dorso è percorsa da più file di piccoli fori di cucitura e non risulta annerita forse perché a sua volta coperta da un altro elemento di supporto. Sul lato carne, posizionato all'esterno, si leggono l'annotazione sette/ottocentesca: *Sp[...] volgare*, una annotazione molto evanita: *Scala di contemplatione*, la sigla *Cc 4 13* e il numero *179* scritto a matita; un cartiglio incollato riporta il numerale *IV*.

7/1-2. Frammento del *Doctrinale*: ASCS, *Diplomatico*, 720.3.

Sec. XIV; Italia; membranacei; 2 carte quasi integre; framm. 7/1: 215 × 140/180 mm; framm. 7/2: 215 × 180 mm. Stato di conservazione non buono: numerose macchie, in particolare il framm. 7/2 presenta uno strappo che impedisce la lettura di una piccola porzione di scrittura e lacerazioni lungo una linea di piegatura, sul lato carne dello stesso framm. 7/2 l'inchiostro risulta molto evanito, mentre il lato pelo è quasi illeggibile per lo scurimento della pergamena.

I due frammenti risultano tagliati sul margine superiore e restituiscono quasi tutto lo specchio di scrittura, ad eccezione di 1

42 *Bibliotheca Casinensis* 1875, 188.

43 PL 117, col. 691B-691D.

44 *Una mano successiva corregge* dissevimus *con* disseruimus.

o 2 righi in alto; rigatura a colore; testo a piena pagina; 19/21 ll. La scrittura è una *textualis* semplificata e di modulo piuttosto grande, con iniziali di versi di dimensioni maggiori in un alfabeto misto di caratteri capitali e onciali; numerose annotazioni al testo sono inserite nell'interlinea, vergate con una scrittura corsiva, posteriore, e un inchiostro ancora molto marcato.

Le due carte contengono due brani non consecutivi dal *Doctrinale* di Alessandro di Villedieu: sul framm. 7/1 si leggono i versi 1784-1803 (lato pelo) e 1805-1825 (lato carne) mentre il framm. 7/2 restituisce i versi 2015-2036 (lato carne) e 2039-2060 (lato pelo), leggibili solo con l'ausilio della lampada di Wood.

In base al confronto con l'edizione dell'opera,[45] si desume che nel codice originario il numero di righi per pagina non fosse regolare e oscillasse tra 21 e 23: tenuto conto di ciò è probabile che i frammenti fossero le due carte solidali di un bifoglio esterno ad almeno altri quattro bifogli.

Framm. 7/1
Incipit (lato pelo/*recto*): e super l longam faciunt dissillam sicut.
Explicit (lato carne/*verso*): Tethis yos Tethim dabit emque Thetis Thetodisque.[46]

Framm. 7/2
Incipit (lato carne/*recto*): la lettura è fortemente compromessa; si leggono, parzialmente e con l'ausilio della lampada di wood, le prime parole della terza linea di scrittura: [ante] b longam fit e […].
Explicit (lato pelo/*verso*): longa fit icis ab ix exemplum dat tibi felix.

Non chiare le modalità di reimpiego. Sul lato pelo del framm. 2 è scritto il numero *40* cerchiato; sul framm. 1 annotazioni a matita.

8. Frammento di *Eneide*: ASCS, *Diplomatico*, 720.4.

Sec. XIII *ex*.; Italia; membranaceo; bifoglio quasi integro; 295 × 410 mm. Stato di conservazione discreto: macchie diffuse e lievi lacerazioni non inficiano la lettura; rimangono pieghe e annotazioni riconducibili al riutilizzo, tuttavia non è chiara la modalità di reimpiego, poco probabile un riuso come copertina; tracce di un restauro effettuato *ab antiquo*: una porzione di pergamena è stata incollata sul supporto.

Visibile l'intero specchio di scrittura, su entrambe le carte; rigatura a secco; testo a piena pagina; 38/40 ll.; iniziali di verso di modulo più grande, in alcuni casi ornate con due filetti e, sulla sola pagina di destra del lato pelo, toccate di rosso; tracce di una

45 Reichling 1893, 113-16.

46 *Così nel testo*.

cartulazione non intellegibile. Scrittura *textualis*; sui margini e nell'interlinea sono presenti numerose glosse e annotazioni, vergate con scritture di modulo più piccolo riconducibili a più mani, alcune coeve in scrittura gotica chiara e ordinata, altre con andamento leggermente più corsivo databili al XIV secolo; sulla porzione di pergamena applicata in occasione del restauro, una mano ha scritto il testo mancante con una grafia trecentesca; *maniculae*.

Il frammento contiene parti del primo libro dell'Eneide di Virgilio: il testo inizia sul lato pelo con i versi 45-82 (pagina a destra) per proseguire sul lato carne (pagina a sinistra, vv. 83-120); sullo stesso lato a destra riprende con i vv. 517-56 per proseguire sul lato pelo (pagina a sinistra, vv. 557-96).

In base al confronto con l'edizione dell'opera,[47] si desume che nel codice originario il numero di righi per pagina non fosse regolare e oscillasse tra 38 e 40: tenuto conto di ciò è probabile che tra le due carte del frammento fossero cuciti altri quattro bifogli.

Incipit (lato pelo, dx/*recto*): turbine corripuit scopuloque infix[it] acuto.
Explicit (lato carne, sx/*verso*): iam validam Illionei navem iam fortis Achate.
Incipit (lato carne, dx/*recto*): que fortuna viris classem quo litore linquant.
Explicit (lato pelo, sx/*verso*): Troius Eneas Libycis ereptus ab undis.

Sulla pagina di sinistra del lato pelo, in alto, è scritto, con un inchiostro alquanto sbiadito, *Liber exstimationis po[…] de equitibus*, poco sotto, con inchiostro nero più marcato e di altra mano *Cammerlengato. 1520. Fogli n° 35. Felice Riccobaldi* cui segue termine non comprensibile; in basso, si intravede una lista, che sembrerebbe di spese, stimate in Bolognini. Dietro, sulla pagina di destra del lato carne, alcune annotazioni non ben decifrabili, tra cui *Catarmus Ferrazoli B(oloneni) 4, Antonellus Sinibaldi B(oloneni) 6*.

9. Frammento di contenuto didattico: ASCS, *Diplomatico*, 720.5.

Sec. XIV metà; Italia; membranaceo; bifoglio quasi integro; 194 × 280 mm. Stato di conservazione pessimo: la pergamena è raggrinzita e macchiata; il bifoglio è stato utilizzato come coperta di un volume, con scrittura perpendicolare al dorso e lato carne posto all'esterno, che oggi risulta notevolmente annerito e non più leggibile.

Visibile l'intero specchio di scrittura, su entrambe le carte; rigatura a colore; scrittura su due colonne; 47 ll.; le lettere iniziali di ciascun verso sono disposte in colonna, di modulo leggermente più grande e toccate di rosso; segni di paragrafo e linee di riempimento

47 Ribbeck 1895, 216-23 e 251-6.

in rosso, rubriche in rosso e fioriture, sempre in rosso, sul lato carne, forse legate a lettere incipitarie non più visibili. La scrittura è una *textualis* semplificata di modulo piccolo, con parole e lettere distanziate; le iniziali di versi sono in un alfabeto misto di caratteri capitali e onciali.

Le due carte del bifoglio restituiscono porzioni di testi non consecutivi e appartenenti a opere diverse: l'Alessandreide di Gualtiero di Châtillon e il *Liber facetus* (nella versione con incipit *Moribus et vita*) e facevano verosimilmente parte di una silloge di testi poetici ad uso scolastico. La lettura del lato carne è fortemente compromessa: la pagina di sinistra non è decifrabile, mentre sulla pagina di destra si intravede solamente, in capo alla colonna di sinistra, una rubrica che si legge parzialmente *[……]us proverbiale Alexandri* e le prime linee di scrittura della colonna di destra corrispondenti ai vv. 162-6 del primo libro dell'Alessandreide. L'esatta identificazione dei versi è inficiata dalla parziale lettura del testo, tuttavia, almeno per le parti leggibili, sembrerebbe trattarsi di gruppi di versi estrapolati dai libri I, VI e VII. [48] Di seguito si presentano, nell'ordine, gli unici 5 versi leggibili sul lato carne; incipit ed explicit della pagina di sinistra del lato pelo, che corrispondono rispettivamente ai vv. 226 del libro VI e 507 del libro VII dell'Alessandreide; infine si forniscono incipit ed explicit della pagina di destra del lato pelo, che contiene i vv. 341-480 del *Liber facetus (Moribus et vita)*.[49]

Lato carne, dx/*verso*
col b: Est dare pro muro et solidi muniminis instar | Non murus non arma ducem tutantur auarum | Cetera quid moneam sed non te emolliat intus | Prodiga luxuries nec fortia pectora frangat | Mentis morbus amor latebris et murmure gaudens.
Incipit (lato pelo, sx/*recto*) col. a: condicio miseram si nosti abscondere vitam.
Explicit (lato pelo, sx/*verso*) col. b: omnia corporibus medici nocitura recidunt […].[50]
Incipit (lato pelo, dx/*recto*) col. a: candida si fuerit pallor suus inficit illam.
Explicit (lato pelo, dx/*verso*) col. b: nec sine duricia bellica palma datur.

Il frammento è stato utilizzato come coperta con rimbocchi, verosimilmente più volte, come sembra suggerire la serie di scritture apposte sul lato carne, oggi tuttavia non più leggibili per sbiadimento dell'inchiostro e scurimento del supporto; in corrispondenza del dorso si legge forse l'ultima annotazione, in ordine di tempo, *Benedetto Benigni. 1572-1576*.

48 Colker 1978.

49 Morel-Fatio 1886, 231-5.

50 *L'intero ultimo verso non è leggibile per inchiostro completamente evanito.*

10/1ab-2. Frammento di Digesto giustinianeo: ASCS, *Diplomatico*, 720.6.

Sec. XIV *ex*.; membranaceo; una porzione di foglio, strappato nella parte inferiore a costituire due pezzi (framm. 10/1ab) tenuti insieme da una striscia di pergamena incollata, anch'essa di riuso (framm. 10/2); framm. 10/1ab: 217/120 × 234 mm; framm. 10/2: 115 × 16 mm. Stato di conservazione non ottimale: oltre allo strappo, il supporto presenta pieghe e arricciature, numerosi piccoli fori su tutta la superficie.

Il frammento 10/1ab restituisce la sezione superiore del foglio, comprensiva dei margini, con un taglio obliquo nella parte inferiore per cui presenta una forma trapezoidale; rigatura a colore; impaginazione su due colonne con glossa ai margini laterali; 32 ll. nella parte più estesa; iniziali annegate in rosso e blu, un segno di paragrafo in rosso; mancano le iniziali di paragrafo che avrebbero dovuto essere scritte al di fuori della linea di giustificazione e nell'intercolumnio. Scrittura *textualis* riconducibile a due mani diverse, seppure molto simili, che scrivono ognuna su un lato del frammento, entrambe con andamento angoloso e chiare influenze nordiche, soprattutto quella che verga sul lato pelo; sui margini, glosse coeve, di modulo medio, richiamate con segni di rinvio e introdotte da segni di paragrafo; sul *verso*, corrispondente al lato pelo, al centro del margine superiore titolo corrente *XXIII*, a destra *De ritu nuptiarum* vergato con scrittura molto corsiva e una cartulazione *CC* (forse incompleta). Il framm. 10/2 inquadra una porzione quasi completamente priva di scrittura che costituiva un margine in cui si legge una breve annotazione con segno di rinvio, non decifrabile, e alcune lettere iniziali di linea raggruppate da una serpentina.

Quanto al contenuto, il frammento contiene alcune parti del libro 23 del Digesto, relativo al rito delle nozze: Iustinianus, *Digestum*, 23.2.46-55 e 23.2.58-60.7 (*De ritu nuptiarum*).[51]

Incipit (lato pelo/*recto*): <G>aius lib(er) VIII ad l(egem) Iul(iam) et Pa(piam). Il|lud dubitationis est an et qui co(mmun)em li|bertam.
Explicit (lato pelo/*recto*): patris adoptici mei matrem.[52]
Incipit (lato carne/*verso*): pio rescriptum est si libertinam senatorem | deceperit quasi ingenua et ei nupta est.
Explicit (lato carne/*verso*): quia post emancipationem in to[tum] | adoptive familie [obliviscuntur na]|turales.

51 Mommsen 1870, 664-6.

52 *Si fornisce l'explicit dell'ultima linea leggibile appena sopra la striscia di pergamena incollata*.

L'apposizione della striscia di pergamena, avvenuta posteriormente alla scrittura del volume, sembra rispondere alla sola esigenza di tenere insieme i due pezzi ma non suggerisce una finalità relativa al reimpiego.

11. Frammento di Codice giustinianeo: ASCS, *Diplomatico*, 720.7.

Sec. XIII *ex*.; Italia; membranaceo; bifoglio quasi integro utilizzato come coperta con rimbocchi, con lato carne posto all'esterno e scrittura perpendicolare al dorso; 390 × 470/505 mm. Stato di conservazione cattivo: si rilevano macchie diffuse, un buco preesistente la scrittura, buchi e strappi lungo le piegature effettuate per il reimpiego e in corrispondenza del dorso del volume ospite, dove sono stati eseguiti tagli per il passaggio dei nervi.

Visibile l'intero specchio di scrittura e gran parte dei margini; rigatura a colore; fori visibili lungo uno dei margini esterni; impaginazione su due colonne con glosse che coprono quasi per intero tutti i margini; 50 ll.; iniziali calligrafiche di modulo più grande, raddoppiate e riempite in rosso, rubriche in rosso. Scrittura *textualis*; la ricca serie di commenti, glosse e postille è stata aggiunta in tempi diversi con scritture più o meno corsive che vanno dalla gotica all'umanistica; *maniculae*, serpentine e segni di rinvio.

Il frammento contiene parti del primo libro del Codice giustinianeo; il testo, che inizia sulla pagina di destra del lato carne, non è consequenziale, pertanto il bifoglio non era quello centrale del fascicolo: Iustinianus, *Codex*, 1.5.10-1.7.3.2 (*De haereticis et manichaeis et samaritis*, *Ne sanctum baptisma iteretur*, *De apostatis*), 1.12.4.1-1.14.2 (*De his qui ad ecclesias confugiunt vel ibi exclamant*, *De his qui in ecclesiis manumittuntur*, *De legibus et constitutionibus principum et edictis*).[53] Si forniscono incipit ed explicit delle due diverse porzioni di testo.

Incipit (lato carne, dx/*recto*): quocumque alio iure vel titulo pre|dia et possessiones resque immobiles.
Explicit (lato pelo, sx/*verso*): non fla|gitium morum oblit<er>abitur peni|tentia neque umbra aliqua exqui||[site.
Incipit (lato pelo, dx/*recto*): in hostilis et homicide condicionem | transiliit sit occisus.
Explicit (lato carne, sx/*verso*): et iudices si dissimulav|erint vel ulterius litigantem audierint | vel ad aliquid adlegandum.

Diverse scritture posteriori sono appena visibili sul lato carne, tra le quali leggibile è il solo numero *1591*; rimangono alcuni lacerti di una etichetta cartacea incollata in corrispondenza del dorso.

53 Krueger 1892, 53-60, 66-7; *nel frammento mancano le parti in lingua greca*.

12. Frammento delle Epitome di Giustino: ASCS, *Diplomatico*, 720.8.

Sec. XV; membranaceo; una porzione di foglio; 280 × 150 mm. Stato di conservazione buono: a metà della lunghezza rimangono le tracce di una ripiegatura e alcuni piccoli fori forse compatibili con l'adesione al dorso di un volume.

Quasi del tutto visibile l'intero specchio di scrittura e gran parte dei margini; rigatura assente; testo su due colonne; 41/47 ll.; spazi riservati per le iniziali. Scrittura corsiva; prime parole dei capitoli di modulo più grande e *ductus* posato.

Il frammento restituisce brani dell'*Epitoma Historiarum Philippicarum Pompei Trogi* composta da Giustino, nello specifico la parte finale del libro XXXIII e i libri XXXIV e XXXV per intero.[54]

Incipit (lato carne/*recto*): Romam missus ibique ne in patria aliquid | noverat diu detentus.
Explicit (lato pelo/*verso*): et Demetrio quem occiderat e[t] | Antiocho cuius mentitus origi[nem] | fuerat.

Il frammento presenta alcune piegature che sembrerebbero suggerire un riuso come coperta con rimbocchi, tuttavia non rimangono altre tracce.

13/1-2. Frammenti di contenuto giuridico: ASCS, *Diplomatico*, 722.1

Sec. XIV *in.*; Italia; membranacei; 2 fogli quasi integri; framm. 13/1: 65 × 22 mm; framm. 13/2: 65 × 25 mm. Stato di conservazione non ottimale: l'inchiostro risulta evanito in più punti compromettendo la lettura, il supporto presenta buchi e strappi ai margini; entrambi i frammenti presentano un margine laterale particolarmente deteriorato e tracce di collatura, pertanto è plausibile che siano stati utlizzati come controguardie incollate e che i due margini oggi molto lacerati fossero posizionati in corrispondenza del dorso.

I frammenti restituiscono l'intero specchio di scrittura e ampie porzioni dei margini; rigatura a colore; testo su due colonne; 36 ll.; spazi riservati per le iniziali; rubriche in rosso. La scrittura è una *rotunda* dal tratteggio piuttosto pesante; sul margine inferiore di entrambi i lati del frammento 13/1 e sul *recto* del frammento 13/2 sono scritte due lunghe annotazioni, non leggibili per intero a causa della rifilatura dei fogli, contenenti una serie di formule da utilizzare nella stesura di un documento notarile, vergate da una mano successiva con una scrittura corsiva databile agli inizi del XIV secolo.

54 Seel 1972.

Il contenuto è di carattere giuridico; la lettura e comprensione di alcune parti è compromessa per la qualità dell'inchiostro, tuttavia il testo dei due fogli non pare consecutivo. Si riportano di seguito incipit ed explicit e si trascrivono le rubriche.

Framm. 13/1
Incipit (lato pelo): filius f. usurum nomine pregrave|tur set et ipse filius f. rem adi|vetitri peculii et si non contra patris voluntatem.
Explicit (lato carne): dolo et lata cul|pa que co(m)paratur dolo non est (?).
Rubrica sul lato pelo: *De contratibus inutilibus ratione personarum. R(ubrica)*.

Framm. 13/2
Incipit (lato pelo): -snia (?) si proprie inte[..] sit pariter | vel dampnando q[u]a[n]ti in litem | una cum fuerit.
Explicit (lato carne): univer|sales actiones dicuntur que proponunt de universitati | ut puta de hereditate.
Rubriche sul lato pelo: *De perpetuis et t(em)poralibus ac(tionibus)*; *De transitoriis et non transitoriis ac(tionibus)*; *De famosis et famosis ac(tionibus)*;[55] *De directis et utilis*[56] *ac(tionibus).*
Rubriche sul lato carne: *De directis et contrariis ac(tionibus)*; *De universalibus et generalibus ac(tionibus).*

Su entrambi i frammenti è presente il timbro della Biblioteca di Sarnano.

14. Frammento di messale: ASCS, *Diplomatico*, 722.2

Sec. XIII metà; Italia; membranaceo; una porzione di foglio; 175 × 230 mm. Stato di conservazione non buono: sul lato carne l'inchiostro bruno è quasi del tutto evanito (ripassato in alcuni tratti da una mano più recente) e il lato inferiore è ripiegato più volte e incollato in più punti.

Il frammento restituisce la parte superiore di una carta; testo su due colonne; rigatura a colore; 18 ll.; sul lato carne che costituisce il *recto* rubriche in rosso, due iniziali - *P* e *S* - di modulo maggiore, riempite in rosso e filigranate con inchiostro blu, una iniziale *I* intarsiata in rosso e blu, che si allunga per 7 linee di scrittura. Scrittura *rotunda* di modulo piuttosto grande.

Il frammento apparteneva a un messale e riporta la liturgia della quarta domenica di Quaresima. Sul *recto* si leggono le ultime parole del Vangelo di Giovanni; le rubriche in rosso segnalano *offertorium*, *secreta*, *communio*, *oratio* e la *lectio libri Regum*.

55 *Così nel testo verosimilmente per* De famosis et non famosis ac(tionibus).

56 *Così nel testo.*

Lato carne/*recto*:
col a: ex hordeaceis [que] superfuerunt | hiis qui manducaverant | illi ergo homines [cum vidis]|sent quod fecerat signum | dicebant quia hic est vere propheta qui | venturus est in mundum[57] *Off(ertorium)* [Laudate] Dominum [quia] benignus est | psallite nomini eius quoniam suavis | est omnia quecumque voluit fecit in ce|lo et in terra[58] *Sec(reta)* Sacrificiis presentibus Domine quesumus | intende placatus ut et devotioni nostrae proficiant et saluti[59] Per Dominum *Communio* [Jerusalem que edificatur ut | civitas] cuius partecipatio eius | in idipsum illuc ascenderunt tribus […].[60]
col b: Presta quesumus omnipotens Deus *Or(atio)* | ut conservaciones sacras annua devocione recolentes et corpore tibi placeamus et mente. Per Dominum *Lectio Libri* | *Regum* In diebus illis | venerunt due mu|lieres meretrices ad regem – peperi, peperit et haec […].[61]
Lato pelo/*verso*:
Col a: ut darem lac filio meo | apparuit mortuus – sed filius tuus mortu|us est meus vivit di|[xit.[62]
Col b: eius super filio suo ob|secro domine date illi in|fantem vivum – audivit itaque omnis Israel | iudicium quod iudicas|set […].[63]

Non è chiara la modalità di reimpiego, tuttavia su un margine del lato carne, con scrittura perpendicolare a quella del frammento, si legge: *Reverendi d(omini) p(atris) Franciscj Borgia. Super primum Sententiarum*.

15. Frammento di antifonario: ASCS, *Diplomatico*, 722.3.

Sec. XIII *ex*.; Italia settentrionale; membranaceo; una porzione di foglio; 212 × 160 mm. Stato di conservazione pessimo: il foglio risulta strappato in più punti, i margini sono lacerati, il supporto è annerito, sul lato pelo l'inchiostro rosso è quasi del tutto illeggibile, al centro del lato superiore è cucito un pezzo di cuoio, probabile resto di un laccio funzionale al riuso.

Lo specchio di scrittura, visibile quasi per intero, risulta tagliato sulla parte superiore e su uno dei margini laterali; rigatura a colore; testo su due colonne; 22 ll.; rubriche in rosso, iniziali calligrafiche alternate in blu e rosso. Scrittura *textualis* di modulo piuttosto grande, con una leggera compressione laterale delle lettere.

57 Gv 6, 13-14.

58 Cantus g00781.

59 CO 5205.

60 Cantus g00782; *qui e più avanti la lettura delle righe seguenti è impossibilitata dalla piegatura del supporto*.

61 1 Re 3, 16-18.

62 1 Re 3, 21-4.

63 1 Re 3, 26-8.

Il frammento apparteneva a un antifonario e contiene i testi da cantare durante il rito della Lavanda dei piedi nel giorno del Giovedì Santo; si presenta la trascrizione completa dei brani leggibili, particolarmente lacunosi sul lato pelo.

Lato carne/*recto* (prima riga parzialmente mutila, non leggibile):
col. a: Cum esset rex in accubitu suo nardus | mea dedit odorem suavitatis[64] […] | Domine tu mihi lavas pedes respondit [Iesus et dixit ei et si] non lavero tibi pedes non hab|[ebis partem mecum[65] *Versus* Venit] ergo ad Simonem | [Petrum et dixit ei Petrus] *V(ersus)* Domine non tantum pedes sed et manus et capud *A(ntiphona)* Si [ego dominus] et magister vester lavi vo *A(ntiphona)*|[bis pedes] quanto magis debetis alter al|terius lavare pedes[66] *P(salmus)* Audite hec omnes | […][67] *A(ntiphona)* Maneant in nobis fides et | [spes] caritas tria hec maior autem horum | est caritas[68] *A(ntiphona)* In hoc congnoscent omnes quia mei | estis discipuli si dilectionem habueritis | ad invicem[69] *V(ersus)* Nunc autem manent spes fi|des caritas tria hec[70] *A(ntiphona)* Benedicta sit trini|tas atque individua unitas confite|bimur ei quia fecit nobiscum misericordiam suam[71] *V(ersus)* Benedicamus patrem et filium cum sancto spiritu laudemus.[72]
col. b: [Et in tenebris] | et umbra mortis manet[73] [*V(ersus)* Nos] alterutrum amemus et in die *V(ersus)* [Sicut decet] ambulemus lucis proles *V(ersus)* [Ubi caritas] *V(ersus)* Clamat Dominus et dicit clara [voce *V(ersus)*] Ubi fuerint in unum congregati *V(ersus)* | [Meum] | propter nomen simul tres vel duo *V(ersus)* [Et in me]dio eorum ego ero *V(ersus)* Ubi caritas [*V(ersus)*] | Simul ergo cum in unum congregamur [*V(ersus)* Ne nos] | mente dividamus caveamus *V(ersus)* [Cessent] | iurgia maligna cessent lites *V(ersus)* | [Et] in medio sit nostri Christus Deus *V(ersus)* Ubi carita[s *V(ersus)*] | Caritas est summum bonum amplum d[o]|num *V(ersus)* in qua pendet totus ordo prece[p]|torum *V(ersus)* per quam vetus atque nova lex | impleretur *V(ersus)* que ad celi celsa mittit | se repletos *V(ersus)* Ubi caritas *V(ersus)* Na[m] | ut caritas coniungit et absentes *V(ersus)* S[ic] | discordia disiungit et presentes *V(ersus)* Q[uia] | [carit]as preceptis in duobus *V(ersus)* Co[n]|stat quibus Deus atque omnis homo *V(ersus)* Ubi c[aritas] | *V(ersus)* Et per coccum prisca legem figura[tur] | *V(ersus)* qui colore tingit rubro bis [ubetur].
Lato pelo/*verso*:
col. a (l'inchiostro rosso con cui sono state scritte le rubriche è quasi completamente evanito e non risulta leggibile):

64 CAO 2450.
65 CAO 2393 *e a seguire i due versetti* CAO 2393b e 2393a.
66 CAO 4889.
67 Cantus 004340za.
68 CAO 3692.
69 CAO 3239.
70 Cantus g00904a.
71 CAO 1708.
72 CAO 6239.
73 *Inizia da questo punto l'antifona* Ubi caritas: *da* Cantus 205043k *a* 205073aa.

rubrica in rosso per 8 ll. [Mandatum] novum do vobis ut dilexi[74] [.|……..] invicem sicut dilexi vos dicit | [Dominus[75].. Beati] immaculati in via[76] *A(ntiphona)* Mandamus | segue rubrica in rosso per 3 ll. [P]ostquam surrexit Dominus a cena misit aquam | in pelvem cepit lavare pedes dis|[ci]pulorum hoc exemplum reliquit eis[77] [..] Ma|[nda]mus *A(ntiphona)* Dominus | Iesus postquam cenavit [cum] | [discip]ulis suis lavit pedes eorum et a|[it illis] scitis quid fecerim vobis ego dominus | [et m]agister exemplum dedi vobis ut et vos.
col. b: tergebat et obs[cu|labatur] pedes eius et unguento unge[bat][78] | [*P(salmus)*] Benedixisti *A(ntiphona)* Maria ergo u[nxit] | pedes Iesu et extersit capillis suis et [do]|mus impleta est ex odore unguenti[79] […] | Domine ne in furore[80] ii[….] | Vos vocatis me magister et domine et be|ne dicitis [sum etenim si ergo ego lavi vestros] | pedes dominus [et magister et vos debetis] | alter alterius lavare pedes[81] *V(ersus)* Exem|plum enim dedi vobis ut et vos ita fa|ciatis[82] *P(salmus)* Deo deorum. *V(ersus)* Diligamus | nos invicem quia caritas ex deo est et qui | diligit fratrem suum ex deo natus est et vi|det Deum[83] […….] *A(ntiphona)* U[bi est] | caritas et dilectio ibi sanctorum est congregatio | ibi nec ira est nec indignatio sed firma cari|tas in perpetuum Christus descendit mundum | redimere ut liberaret a morte homi|nem exemplum dedit discipulis suis | ut sibi invicem pedes abluerent[84] […|……..] *A(ntiphona)* Congregavit.

Dato lo stato di conservazione, non è chiara la modalità di reimpiego.

16/1-4, Frammenti di messale: ASCS, *Diplomatico*, 722.4.

Sec. XIII *ex*. - XIV *in*.; Italia; membranacei; 4 frammenti appartenenti a due fogli quasi integri; framm. 16/1: 62 × 140/192 mm; framm. 16/2: 273 × 192 mm; framm. 16/3: 55 × 138/190 mm; framm. 16/4: 274 × 191 mm. Stato di conservazione cattivo: buchi e lacerazioni diffuse, una delle due facce dei frammenti – in particolare framm. 16/2 e 16/4 – è quasi completamente illeggibile probabilmente a seguito di collatura.

I frammenti 16/1 e 16/3 costituivano la parte superiore delle carte, contenendo il margine e alcune delle prime righe di scrittura;

74 *Così nel testo per* diligatis, *segue lettera intellegibile*.
75 CAO 3688.
76 CAO 3688a.
77 CAO 4340.
78 Lc 7, 38.
79 CAO 3699.
80 Cantus g00736a.
81 CAO 5504.
82 Cantus 004889za.
83 CAO 2231.
84 CAO 5259.

accostando i frammenti (rispettivamente 16/1-2 e 16/3-4) è visibile quasi l'intero specchio di scrittura in altezza, in larghezza è stato asportato uno dei margini laterali; rigatura a colore; testo su due colonne; framm. 16/1 e 16/3: 3 ll., framm. 16/2 e 16/4: 32 ll.; nel framm. 16/2 spazi riservati per iniziali; rubriche in rosso, iniziali calligrafiche alternate in blu e rosso, sul *verso* del framm. 16/2 grande iniziale *D* alta 7 ll., ornata con elementi fitomorfi policromi quasi completamente evanita. Scrittura *textualis* che alterna un modulo più grande e uno ridotto per distinguere le partizioni della liturgia, piuttosto regolare e ordinata.

I fogli appartenevano a un messale; i frammenti 16/1 e 16/2 contengono parte della liturgia del sabato dopo la prima domenica di Quaresima e della seconda domenica di Quaresima, mentre i frammenti 16/3 e 16/4 sono relativi al mercoledì e al giovedì della terza settimana di Quaresima. Le rubriche relative alle partizioni della liturgia (*oratio*, *psalmus*, *communio*…) sono scritte in rosso, a volte inserite nel rigo in punti non sempre coerenti con la struttura del testo, senza seguire l'ordine logico di lettura, che viene invece ripristinato nella trascrizione per facilitarne la comprensione.

Framm. 16/1
Lato carne/*recto*
col. a: [A]desto quaesumus Domine | supplicationibus nostris ut esse | te largiente mereamur et in|[ter prospera humiles et inter adversa securi].[85]
col. b: *lectio Danielis Prophete* Angelus Domini descendit *cum Ymno* Benedictus es *Quere* | *in sabbato IIII temporum de adventu.*
Lato pelo/*verso*
col. a: In illo tempore assumpsit Iesus Petrum | et Iacobum et Iohannem fratrem | eius et ducit illos in montem | excelsum seorsum et transfiguratus.[86]
col. b: Sanctificationibus tuis […] | quesumus domine om[nipotens] | Deus et vitia nostra curentur [et remedia nobis eterna proveniat].[87]

Framm. 16/2
Lato carne/*recto*: molto rovinato, inchiostro sbiadito, si leggono solo alcune rubriche in rosso, tra cui: *Oremus flectamus genua levate oratio* e *Lectio epistole [sancti] Pauli apostoli ad Thesaloniceses.*[88]
Lato pelo/*verso*
col. a: [est] ante eos et resplend[uit fac]ies | eius sicut sol vestimenta autem eius – visi|onem donec filius hominis a | mortuis resurgat[89] *Off(ertorium)* <D>omine | Deus salutis mee in die clamavi et nocte | coram te[90] Intret oratio mea

85 CO 175.
86 Mt 17, 1-2.
87 CO 5392.
88 *Segue* 1 Ts 14-23, *oggi appena leggibile*.
89 Mt 17, 2-9.
90 Cantus 601101a.

in conspectu tuo | Domine[91] *Sec(re)ta* Presentibus sacrifi|ciis quesumus Domine ieiu|nia nostra sanctifica ut quod observantia | nostra profitetur extrinsecus operetur | intrinsecus[92] Per *Co(mmunio)* <d>omine Deus meus in te | speravi libera me ab omnibus persequentibus me et eripe | me.[93]
col. b: Actiones [nostras quaesumus] | Domine, aspirando [preveni] | et adiuvando prosequere [ut cuncta] | nostra oratio et cuncta operatio [a te semper] | incipiat, et per te coepta finiatur […][94] *Dominica II in* [*Quadragesima*] <R>eminescere miserationum tuarum Domine | et misericordiarum tuarum que a s[eculo sunt] ne unquam dominentur nobis inimici [nostri libera] | nos Deus Ysrael ex omnibus angustiis nostris[95] [*P(salmus)* Ad] | te domine levavi animam meam [Deus meus] | in te confido non erubescam[96] [*Oratio*] Deus q[ui con]|spicis o[mni nos] | virtute de[stitui] | interius [exte]|riusque [custodi] | ut ab om[nibus] | adversita[tibus] | muniamur in corpore et a pr[avis] | cogitationibus mundemur [in men]|te[97] Per Dominum nostrum […][98] | Fratres rogamus vos et [ob]|secramus – Dei sanctificatio vestra ut ab[stineatis].[99]

Framm. 16/3
Lato pelo/*recto*
col. a: turbata sunt omnia ossa mea et anima mea tur|bata est valde[100] *Secundum* | *Matheum.* In illo tempore acce|sserunt ad Iesum ab.[101]
col b: prestet ambo in foveam cadunt | respondens autem Petrus dixit ei | [edisse]re nobis para[bolam] istam.[102]
Lato carne/*verso*: quasi completamente illeggibile con l'eccezione di due rubriche in rosso: *Feria v[a] post dominicam tertiam* e *Introitus* scritte all'inizio della col. a.

Framm. 16/4
Lato pelo/*recto*
col. a: tui trans|[grediuntur] traditiones seniorum – ceci sunt duces ce|corum [c]ecus autem si ceco ducatum.[103]
col. b: intellectu estis non intelligitis – non coinquinat | hominem[104] *Off(ertorium)* Domine fac mecum | misericordi[am] tuam propter nomen tu|um q[uia s]uavis est misericordia tua[105] | *Secreta* Suscipe quesumus | Domine preces populi tui cum ob|lationibus hostiarum et tua miste|ria celebrantes ab omnibus nos | defende

91 CAO 3387.
92 CO 4333.
93 Cantus g00718.
94 CO 74.
95 Cantus g202020.
96 CAO 6026.
97 CAO 926.
98 *Rubrica in rosso non leggibile per lo spazio di una riga e mezza*.
99 1 Ts 4, 1-3.
100 Cantus g00764a.
101 Mt 15, 1.
102 Mt 15, 14-15.
103 Mt 15, 2-14.
104 Mt 15, 16-20.
105 Cantus g00766.

periculis. Per Dominum *Com(munio)* [No]tas michi fecisti vias [vite] adim|plebis me letitia cum vultu tuo Domine[106] | *P(ost) com(munio)* Sanctificet nos Domine | qua pasti sumus mensa celestis | [libati]o et a cunctis erroribus expia|tos supernis promissionibus reddat | acceptos[107] Per dominum nostrum Iesum | *Super populum* Concede quesumus | omnipotens Deus ut qui | protectionis tue gratiam querimus | liberati ab omnibus malis secura | tibi mente serviamus[108] Per domi|num nostrum Iesum Christum filium tuum.
Lato carne/*verso*: completamente illeggibile con l'eccezione di alcune rubriche in rosso, tra cui *Secundum Iohannem.*

I quattro frammenti costituivano un bifoglio utilizzato come coperta, nella quale i frammenti 16/1 e 16/3 erano il rimbocco, come suggerisce, in entrambi, il taglio a 45° di uno dei lati corti; sul lato carne dei frammenti 16/2 e 16/4 rimangono tracce di scrittura quasi completamente evanita: una mano corsiva scrive una serie di appunti sul frammento 16/2, mentre sul frammento 16/4 era probabilmente scritto il titolo del libro, di cui si intravede il termine *Virgi* preceduto da termini illeggibili.

17. Frammento di Seneca: ASCS, *Diplomatico*, 722.5.

Sec. XIV *ex*.; cartaceo; un foglio integro; 290 × 198 mm. Stato di conservazione discreto: alcune macchie, di cui una particolarmente diffusa in corrispondenza dello specchio di scrittura, non inficiano la lettura.

Il frammento restituisce l'intera carta comprensiva di specchio di scrittura e margini; rigatura a secco; testo a piena pagina; 27 ll.; nell'incipit spazio riservato per l'iniziale *S* con letterina guida; le prime lettere dell'incipit e tutte le iniziali dei versi sono di modulo più grande, calligrafiche e ornate con due filetti. La scrittura è una *textualis* tarda, piuttosto ariosa; sul *recto*, rispettivamente sul margine superiore e in corrispondenza della diciottesima linea di scrittura, due annotazioni coeve con medesima scrittura corsiva *In Dei nomine, amen. Anno Domini* cui segue erasione e termine non decifrabile, e *pro domino Petro Io(hanne)*; numerazione di carta recente a lapis *69*.

Quanto al contenuto, il frammento restituisce l'inizio dell'*Hercules furens* di Lucio Anneo Seneca, vv. 1-54.[109]

106 CAO 7240.
107 CO 5394.
108 CO 767.
109 Fitch 2018, 14-18.

Incipit: <S>ORor tonantis hoc enim solum michi.
Explicit: et sacra die mortis in aperto iacent.

Non ci sono tracce relative al riuso.

18. Frammento di Digesto giustinianeo: ASCS, *Diplomatico*, 722.6.

Sec. XIII; Italia; membranaceo; bifoglio quasi integro utilizzato come coperta con rimbocchi, con lato carne posto all'esterno e scrittura perpendicolare al dorso; 345 × 505 mm. Stato di conservazione pessimo: della parte centrale del bifoglio, corrispondente alla piegatura e coincidente con il dorso del volume ospite, rimane una porzione minima che tiene insieme le due carte; il lato carne, posto internamente, è quasi completamente annerito e non più leggibile, ad eccezione delle iniziali rosse e blu ancora in evidenza, i margini superiori si sono staccati lungo la piegatura effettuata per i rimbocchi.

Visibile l'intero specchio di scrittura e gran parte dei margini; rigatura a colore; impaginazione su due colonne con glosse che coprono quasi per intero tutti i margini; 48 ll. (sulla pagina di destra del lato carne è scritta parzialmente solo la prima colonna); iniziali calligrafiche di modulo maggiore poste al di fuori della giustificazione e di modulo minore all'interno del testo, alternate in rosso e blu con lieve filigrana con inchiostro a contrasto, segni di paragrafo alternati in rosso e blu. Scrittura *textualis* italiana di modulo medio per testo e lievemente minore per le glosse, lungo i margini si leggono poche annotazioni corsive anche di epoca recente.

Il frammento contiene una parte del libro 50 del Digesto: Iustinianus, *Digestum*, 50.16.221-50.17.15 (*De verborum significatione*; *De diversis regulis iuris antiqui*).[110] Il contenuto è consequenziale, pertanto il frammento costituiva il bifoglio centrale di un fascicolo. Il testo inizia sulla pagina destra del lato pelo e termina sulla sinistra dello stesso lato, la lettura è fortemente compromessa dal cattivo stato di conservazione, in alcuni punti si vedono con chiarezza solo le iniziali in rosso e blu e la rubrica in rosso *De regulis iuris* in testa alla col. b; sul lato carne, seppur meno danneggiato, ampie porzioni di glosse risultano evanite. L'incipit corrisponde alla quinta linea di scrittura poiché l'inchiostro delle precedenti 4 linee è del tutto evanito e illeggibile.

Incipit (lato carne dx/*recto*): Hermog(enianus) Pecunie nomine non solum | enumerata pecunia.
Explicit (lato carne sx/*verso*): P[aulus] Qui actionem [habet] ad rem.

110 Mommsen 1870, 954-6.

Il bifoglio è stato riutilizzato come coperta, rimangono infatti ben visibili le piegature per i rimbocchi (effettuate lungo i margini originari) e il titolo del volume ospite scritto sul dorso: *Comment[o] in Summa [artis] notari[ae] Roland[ini]* da cui si evince che il verso di scrittura era il medesimo del volume. Sulla pagina di destra del lato pelo una annotazione moderna, capovolta, *Proprietà di R*. cui segue un nome non decifrabile.

19. Frammenti delle *Heroides* di *Ovidio*: ASCS, *Diplomatico*, 722.7.

Sec. XIV *ex*. - XV *in*.; cartaceo; una porzione di foglio; 132 × 150 mm; filigrana non identificata: pare si tratti di forbici, di cui sono parzialmente visibili le lame posizionate orizzontalmente al centro del margine interno; in base anche a posizione di filoni (orizzontali) e vergelle si ipotizza un originario formato in-quarto. Stato di conservazione discreto.

Il frammento restituisce la parte inferiore del foglio; rigatura a secco; testo a piena pagina; 12 ll.; iniziali di verso di gusto antiquario toccate di rosso, una iniziale *H* calligrafica e abitata con all'interno una seconda *h* e il disegno di un volto di fattura piuttosto modesta, il tutto con inchiostro rosso. La scrittura è una *textualis* tarda che presenta alcuni elementi di transizione alla scrittura umanistica.

Si leggono versi delle *Heroides* di Ovidio: sul *recto* lib. I, vv. 89-99, mentre sul *verso* lib. I, vv. 109-16 e lib. II, vv. 1-2 (i versi 88 e 108 sono parzialmente visibili per taglio della carta).[111]

Incipit (*recto*): inque tua regniant nullis proibentibus aula.
Explicit (*recto*): ille per insidias pene m(ih)i *(segue segno espunto)* nup<er> at emptus.
Incipit (*verso*): nec m(ih)i sunt vires inimicos pellere tectis.
Explicit (*verso*): ultra promissum tempus te abesse queror.

Non rimangono tracce relative al riuso.

111 Ehwald 1907, 72-3.

20. Frammento di libro liturgico: ASCS, *Coperte staccate*, 726.

Sec. XIV; Italia; membranaceo; un foglio utilizzato come coperta con scrittura disposta perpendicolarmente al testo, con lato carne posto all'esterno e rimbocchi su tre lati; 470 × 285/320 mm. Stato di conservazione non buono: la pergamena è annerita, soprattutto sul lato carne, dove la scrittura è particolarmente evanita.

Visibile l'intero specchio di scrittura; rigatura a colore; testo a piena pagina in cui si alternano linee di scrittura e righi musicali; sul lato esterno: 8 ll. alternate a 8 righi musicali, mentre sul lato interno: 15 ll. alternate a 7 righi musicali; notazione musicale quadrata su 4 linee, di cui 3 tracciate con inchiostro bruno e la linea del 'fa' in rosso, a fine rigo è presente il *custos*, tracciato come una sorta di losanga che termina in un sottilissimo filetto; iniziali filigranate (rosse filigranate di blu e blu filigranate di rosso). La scrittura è una *rotunda* di modulo grande per le parti cantate (antifone, Gloria e versi), scritte in inchiostro nero, e di modulo più piccolo per il testo, scritto in rosso.

Il frammento poteva appartenere a un messale o un processionale, contenendo la liturgia della processione che si svolge nella domenica delle Palme: rimane il testo delle ultime due antifone – la penultima parziale – e l'esecuzione responsoriale.[112] Si propone la trascrizione di tutto il testo, con inizio sul lato pelo.

Lato pelo/*recto*: triumphatori mortis clamantes osanna | in excelsis.[113] Evovae. *A(ntiphona)* Turba [mul]ta | que convenerat ad diem festum clamabat | Domino benedictus qui venit in nomine | Domini osanna in excelsis.[114] Evovae. | *In reversione ad ecclesiam aliqui fratres intrant duo ad minus vel ad plus* | *IIII^{or} et clauso hostio stantes versa facie ad processionem incipiunt versum* Gloria | laus[115] *et totum decantant usque* Israel es tu rex. *Sacerdos vero cum reliquis astan*|*tibus extra repetent illud idem deinde stantes intus cantant versus sequen*|*tes vel omnes vel partem pro* | *dispositione cantoris ex*|*tantes extra respondent* | *post quoslibet duos versus* | Gloria et laus *sicut a principio.* | Gloria laus et honor ti|bi sit rex Christe redemptor cui puerile decus.
Lato carne/*verso*: prompsit osanna pium. *V(ersus)* Israel es tu rex | [Dav]idis et inclyta proles *V(ersus)* Domine | qui in domini rex benedicte venis *V(ersus)* | Gloria laus *V(ersus)* Cetus in excelsis te lau|dat celicus omnis *V(ersus)* Et mortalis homo | et cuncta creata simul *V(ersus)* Gloria laus *V(ersus)* Plebs | ebrea tibi cum palmis obvia venit *V(ersus)* | Cum prece voto ymnis adsumens ecce tibi *V(ersus)*.

112 van Dijk 1963, 235-6.

113 CAO 1974, *il cui incipit è*: Cum angelis et pueris fideles inveniamur.

114 CAO 5256.

115 Cantus 8310.

Il frammento è stato riutilizzato come coperta: piatti e dorso inquadravano l'intero specchio di scrittura, mentre i rimbocchi erano costituiti da ampi margini bianchi. Sulla parte che copriva il dorso è scritto il numero *VIIII*, sotto, parallelamente al dorso *Formularius instrumentorum* e ancora sotto è incollato un cartiglio con la collocazione *C VIII 122*, con *1* corretto su *5*.

21. Frammento di messale: ASCS, *Coperte staccate*, 734.

Sec. XI *ex.*; Italia; membranaceo; una porzione di foglio; 167 × 295 mm. Stato di conservazione discreto: il frammento, restaurato ai primi del Novecento, presenta lacerazioni, soprattutto ai margini destro e sinistro e in corrispondenza di una piegatura, probabile traccia del reimpiego.

Rimane la sezione superiore del foglio, comprensiva di parte dei margini; rigatura a colore; impaginazione su due colonne; ll. 11; rubriche e partizioni in rosso, iniziali annegate toccate di rosso, una iniziale *P* contornata in rosso sul lato pelo. Scrittura carolina di transizione, dall'andamento diritto e accentuato chiaroscuro, priva di nessi, ad eccezione di *et* usato a volte come congiunzione, *s* spesso maiuscola in finale di parola, *d* e *r* sempre minuscole – *r* mai in forma di 2 –, frequenti abbreviazioni; sul margine destro del lato pelo una scrittura corsiva, molto sbiadita, termina il salmo *Exaltabo te Domine* con le parole *quoniam suscepisti nec delectasti inimicos meos super me*.

Il frammento apparteneva verosimilmente a un messale. Sul lato pelo, che corrisponde al *verso*, si legge un passo tratto dal Vangelo di Matteo e, nella colonna di destra, la parte finale della liturgia del giovedì dopo le Ceneri, di cui rimane per intero l'orazione, e l'inizio della liturgia del venerdì (*Feria VI. Ad sanctum Ioannem et* | *Paulum*); seguono, sul lato carne, due brani tratti dal libro di Isaia.

Lato pelo/*recto*
col. a: dic verbo et sanabitur puer | meus nam et ego homo su<m> | sub potestate habens summe[116] | milites et dico huic vade | et vadit et alii veni et venit | et servo meo fac hoc et facit | audiens autem Iesus miratus est | et sequentibus se dixit amen | dico vobis non inveni tantam | fidem in Israel dico autem vobis | quod multi ab oriente et occ|[idente.[117]
col b: percepta supplices te Deus om|nipotens deprecamur ut hoc | nobis et sacramenti causa sit et | salutis[118] Per [*O(ratio)*] *super populum* | Parce Domine parce

116 *Così verosimilmente per* sub me, *nella riga precedente il copista aveva invece omesso il segno abbreviativo per nasale.*

117 Mt 8, 8-11.

118 CO 554a, *il cui incipit è il seguente*: Celestis doni benedictione.

populo tuo | ut dignis flagellationibus | castigatus in tua miseratio|ne respiret[119] Per *Feria VI. Ad sanctum Ioannem et* | *Paulum* | Audivit Dominus misertus est mihi Dominus factus | est adiutor meus[120] *Ps(almus)* Exaltabo te Domine[121] | [.. I]nchoata ieiunia quaesumus Domine.
Lato carne/*verso*
col. a: ieiunavi]||mus et non aspexisti humili|avimus animas nostras et ne|scisti ecce in die ieiunii | vestri invenietur voluntas | vestra et omnes debitores vestros | repetitis ecce ad lites et | contentiones ieiunatis | et percutitis pugno impie | nolite ieiunare sicut usque | ad hanc diem ut audiatur | in excelso clamor vester num.[122]
col b: vide]||ris nudum operi eum et carnem tuam | ne despexeris tunc erumpet | quasi mane lumen tuum et sani|tas tua citius orietur et | anteibit faciem tuam iustitia | et gloria Domini colliget te tunc in|vocabis et Dominus exaudiet cla|mabis et dicens ecce adsum[123] | quia misericors sum dominus Deus tuus[124] *Gr(aduale)* Domine refugium factus es nobis | a generatione et proienie[125] *V(ersus)* Priusquam mon|[tes.[126]

Dall'inventario si apprende che il frammento è stato distaccato dal catasto di Castelvecchio, di cui costituiva la coperta insieme a un bifoglio proveniente da un registro di cancelleria. Sul lato pelo si legge una serie di calcoli in colonna di mano sette/ottocentesca e alcuni numeri scritti a matita e cerchiati: *6* ripetuto due volte e *763* (quest'ultimo in riferimento all'antica segnatura).

119 CO 4130.
120 Cantus g00670.
121 CAO 2755.
122 Is 58, 3-5.
123 Is 58, 7-9.
124 Dt 4, 31.
125 Cantus 6509.
126 Cantus 6509a.

Apparato iconografico

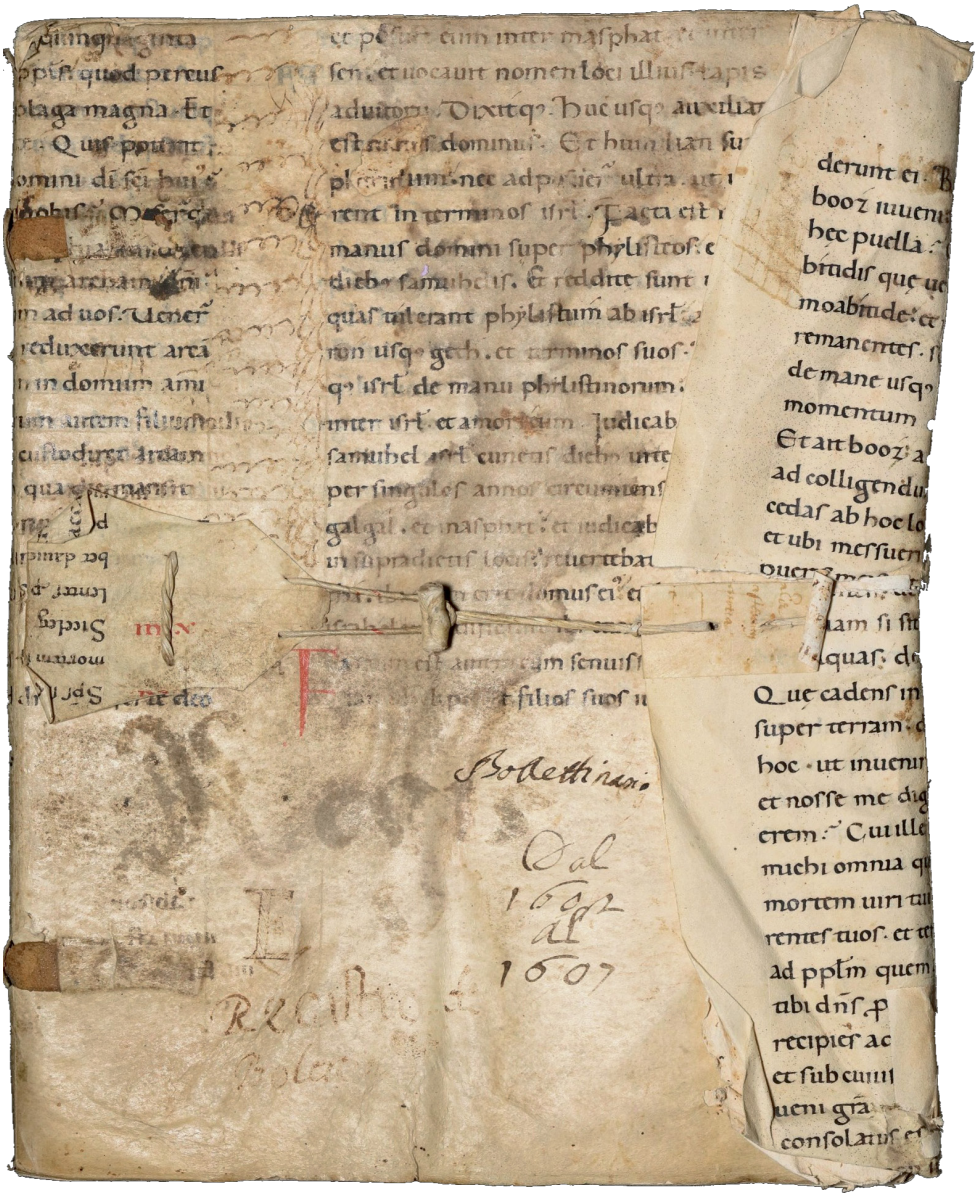


Figura 1 Frammenti di Antico Testamento adesi a ASCS, *Antico Regime*, *Entrate e uscite*, 16 (scheda 1/1-4)

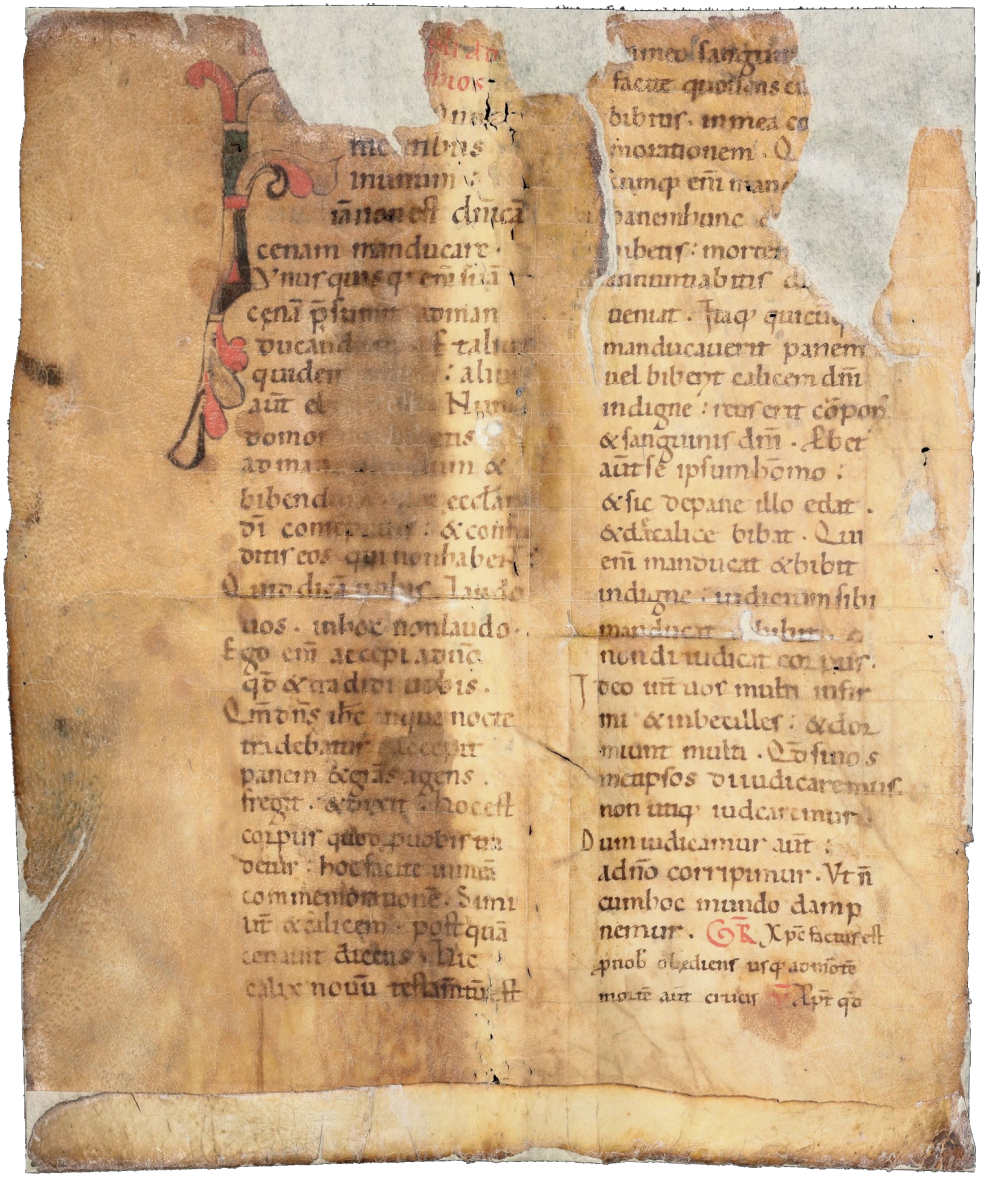


Figura 2 Frammento di messale staccato, già adeso a ASCS, *Catasti, assegne e censi*, 13 (scheda 3/1)

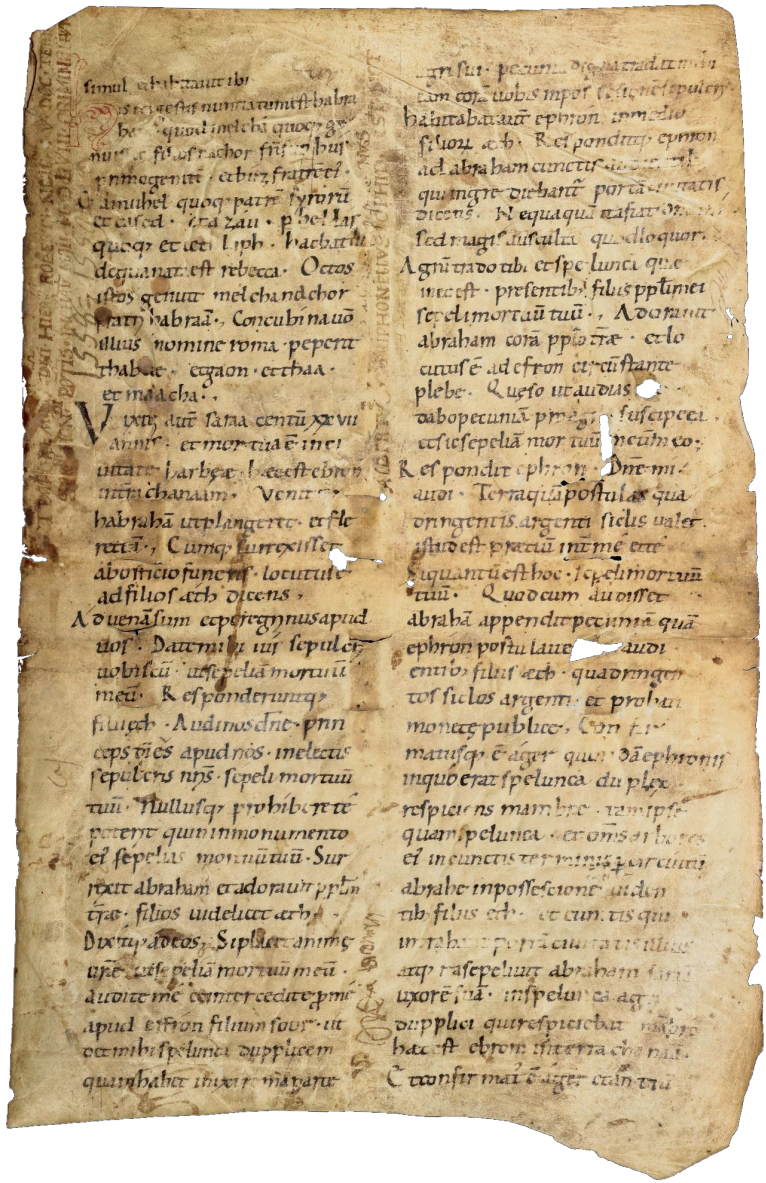


Figura 3 Frammento di Antico Testamento: ASCS, *Diplomatico*, 720.1 (scheda 5)

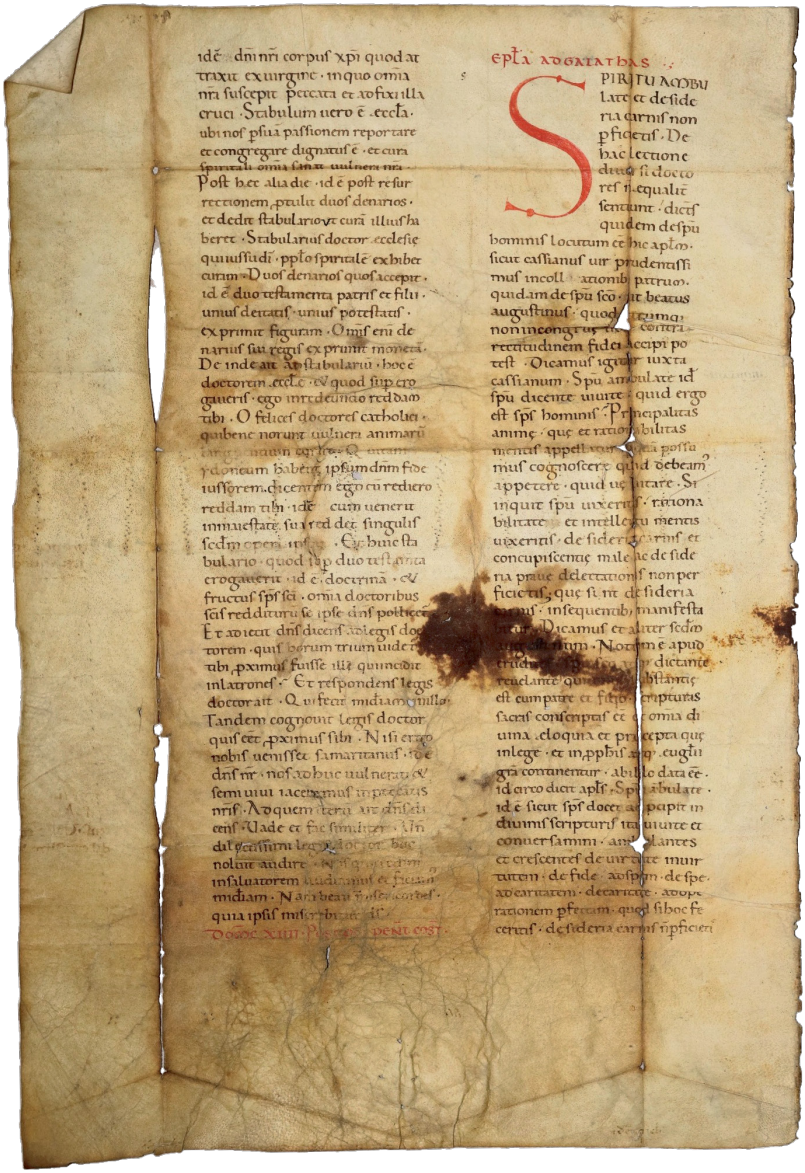
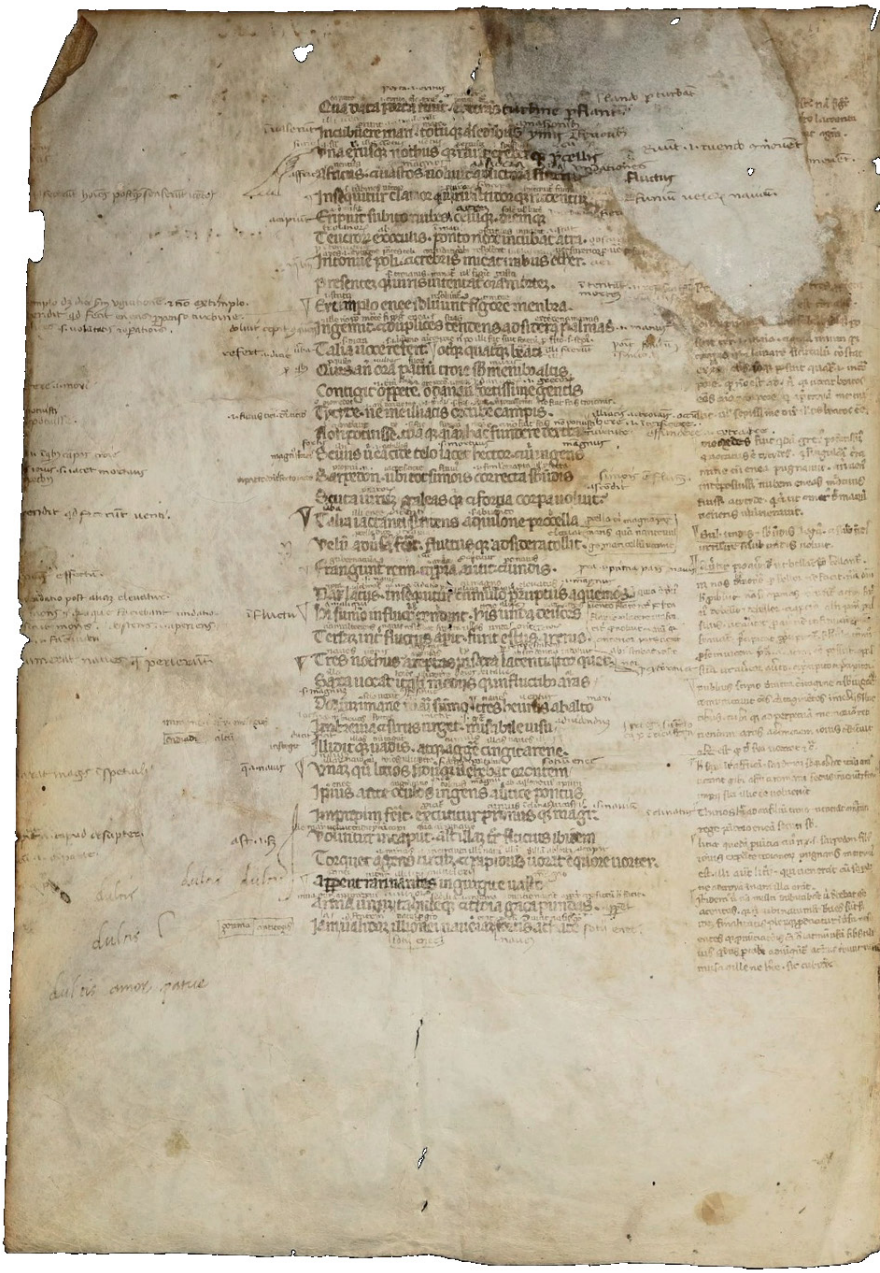


Figura 4 Frammento di omeliario: ASCS, *Diplomatico*, 720.2 (scheda 6)



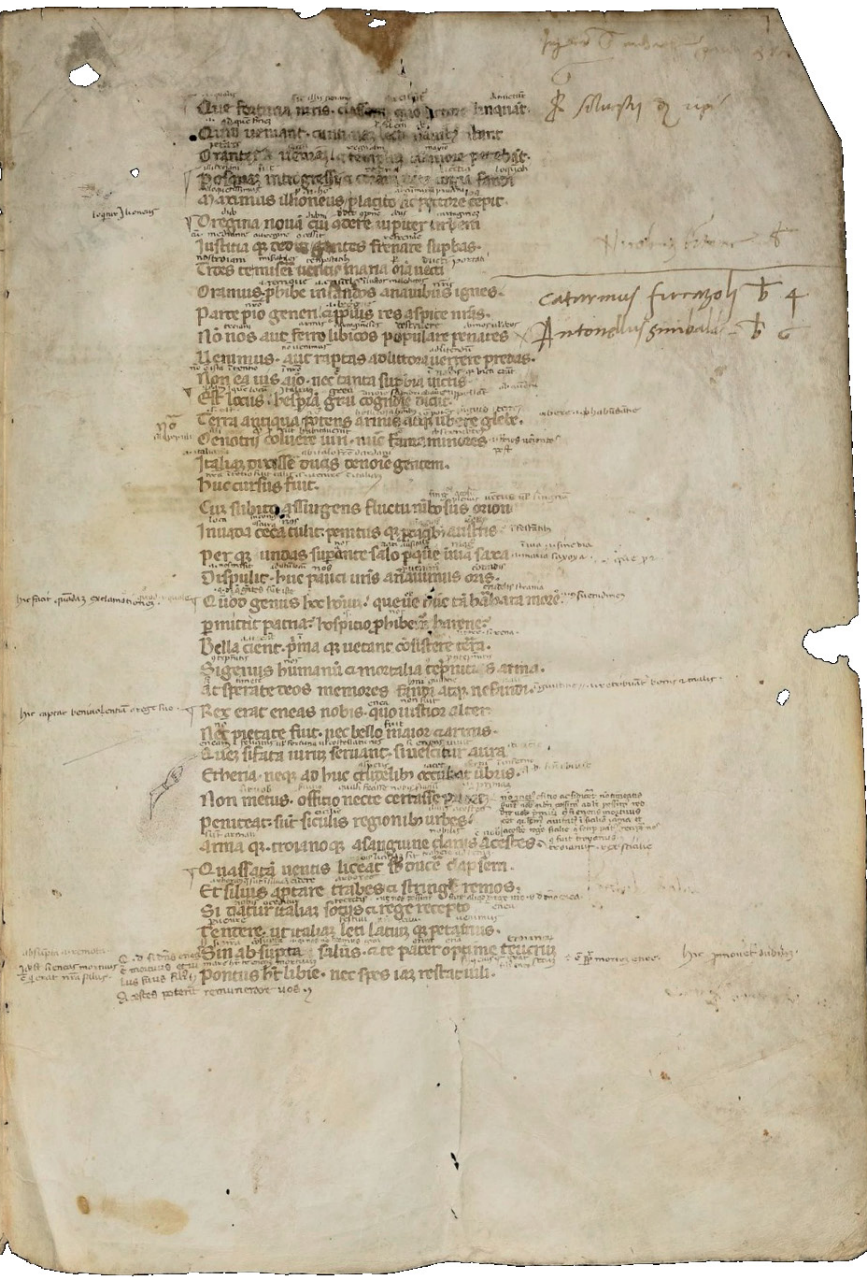


Figura 5 Frammento di Eneide: ASCS, *Diplomatico*, 720.4 (scheda 8)



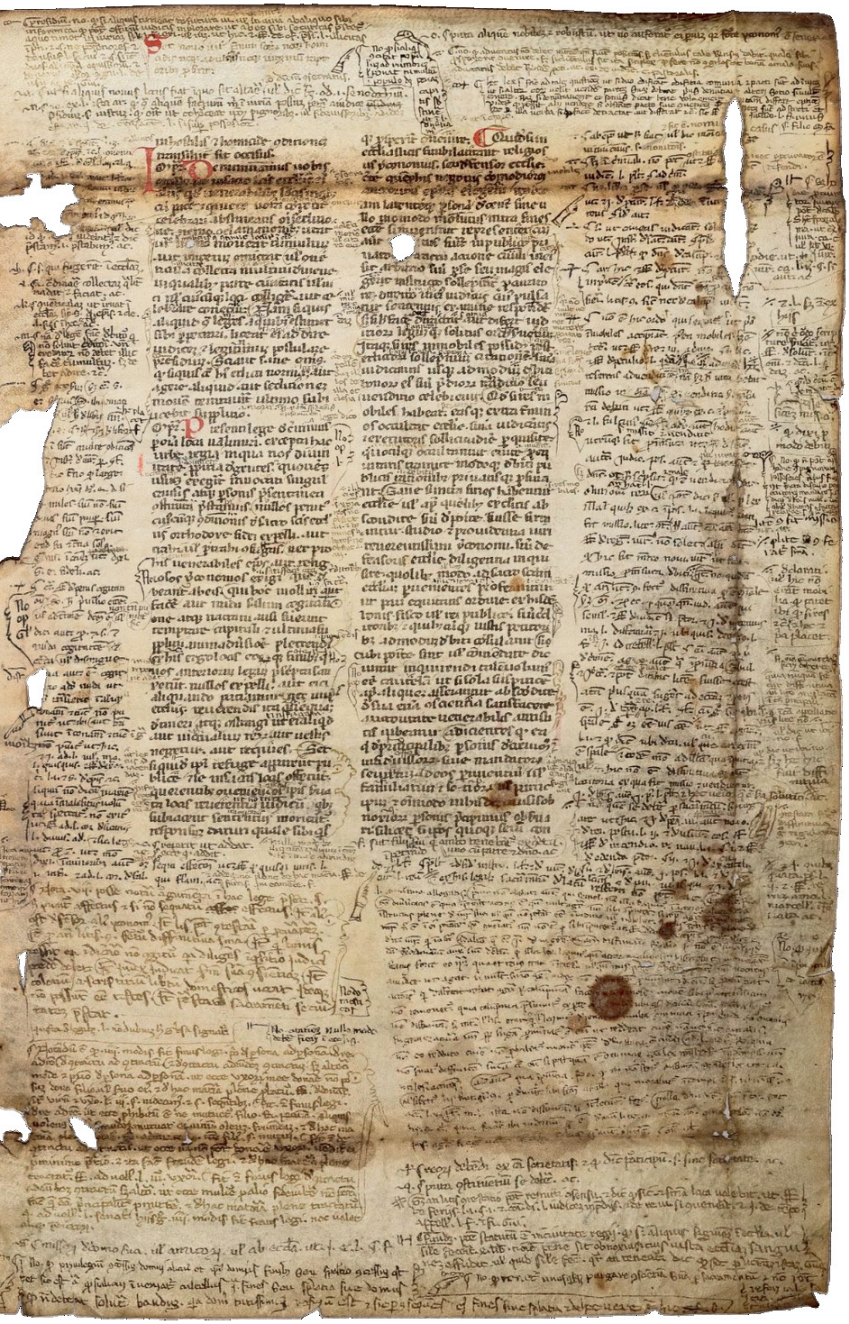


Figura 6 Frammento di Codice giustinianeo: ASCS, *Diplomatico*, 720.7 (scheda 11)

Bibliografia

Avesani, R. (1965). «Il primo ritmo per la morte del grammatico Ambrogio e il cosiddetto 'Liber Catonianus'». *Studi Medievali*, s. 3, 6 (2), 455-88.

Avesani, R. (a cura di) (2019). *Dalle chiavi della sapienza alla professione dell'umanista nel Cinquecento. Scritti sulla scuola dal Medioevo al Rinascimento*. Macerata: EUM Edizioni Università di Macerata.

Baroffio, G. (2002). «'Iter liturgicum italicum'. Appunti sui frammenti liturgici italiani». Perani, M.; Ruini, C. (a cura di). *«Fragmenta ne pereant». Recupero e studio dei frammenti di manoscritti medievali e rinascimentali riutilizzati in legature*. Ravenna: Longo Editore, 133-40.

Baroffio, G. (2019). «Individuare recuperare studiare valorizzare i frammenti librari liturgici». *Rivista internazionale di musica sacra*, 40, 59-147.

Bibliotheca Casinensis seu Codicum manuscriptorum qui in tabulario Casinensi asservantur series per paginas singillatim enucleata notis, characterum speciminibus ad unguem exemplatis aucta, cura et studio monachorum ordinis S. Benedicti, vol. 2 (1875). [Montis Casini]: ex Typographia Casinensi.

Caldelli, E. (2012). *I frammenti della Biblioteca Vallicelliana. Studio metodologico sulla catalogazione dei frammenti dei codici medievali e sul fenomeno del riuso*. Roma: Istituto storico italiano per il Medio Evo. Quaderni della Scuola nazionale di studi medievali. Fonti, studi e sussidi 2.

Colker, M.L. (ed.) (1978). *Galteri de Castellione Alexandreis*. Padova: Antenore. Thesaurus mundi 17.

De Gregorio, G.; Mangini, M.L.; Modesti, M. (a cura di) (2023). *Documenti scartati, documenti reimpiegati. Forme, linguaggi, metodi per nuove prospettive di ricerca*. Genova: Società Ligure di Storia Patria.

Ehwald, R. (ed.) (1907). *P. Ouidius Naso.* Vol. 1, *Heroides (Epistulae Heroidum)*. Leipzig: Teubner.

Fitch, J.G. (ed.) (2018). *Seneca, Tragedies.* Vol. 1, *Hercules. Trojan Women. Phoenician Women. Medea. Phaedra*. Cambridge(MA): Harvard University Press. Loeb Classical Library 62. https://doi.org/10.1163/9789047406006_011.

Hurst, D. (ed.) (1960). *Beda Venerabilis, Opera exegetica*. Vol. 3, *In Lucae evangelium expositio. In Marci evangelium exposition*. Turnhout: Brepols. Corpus Christianorum Series Latina 120.

Krueger, P. (Hrsg.) (1892). *Corpus Iuris Civilis*. Vol. 2, *Codex Iustinianus*. Berolini: Apud Weidmannos.

Mommsen, Th. (Hrsg.) (1870). *Digesta Iustiniani Augusti*, vol. 2. Berolini: Apud Weidmannos.

Morel-Fatio, A. (1886). «Mélanges de littérature catalane. III. Le Livre de courtoisie». *Romania*, 15, 192-235.

Perani, M.; Ruini, C. (a cura di) (2002). *Fragmenta ne pereant. Recupero e studio dei frammenti di manoscritti medievali e rinascimentali riutilizzati in legature*. Ravenna: Longo Editore.

Petrucci Nardelli, F. (2007). *Legatura e scrittura. Testi celati, messaggi velati, annunci palesi*. Firenze: Olschki. Biblioteca di bibliografia italiana 188.

PL = Migne, J.P. (curée par) (1844-65). *Patrologiae cursus completus seu bibliotheca universalis, integra* […]. *Series Latina*. Paris: Migne.

Reichling, D. (Hrsg.) (1893). *Das Doctrinale des Alexander de Villa Dei: Kritisch-exegetische Ausgabe*. Berlin: A. Hofmann and Comp. Monumenta Germaniae Pedagogica 12.

Ribbeck, O. (Hrsg.) (1895). *P. Vergili Maronis opera*. Vol. 1, *Aeneis*. Leipzig: Teubner.

Seel, O. (ed.) (1972). *M. Iuniani Iustini Epitoma historiarum Philippicarum Pompei Trogi. Accedunt prologi in Pompeium Trogum*. Stuttgart: B.G. Teubner.

Solvi, D. (2023). «Elogio dell'anacronismo. Qualche riflessione introduttiva». Caldelli, E. (a cura di), *I bestsellers del Medioevo e della prima età moderna. Tra evasione, studio e devozione*. Roma: Edizioni Efesto, 9-16.

Tabacco, G. (a cura di) (1957). *Petrus Damiani, Vita beati Romualdi*. Roma: Istituto Storico Italiano per il Medioevo. Fonti per la storia d'Italia 94.

Tristano, C. (a cura di) (2018). *Frammenti di un discorso storico. Per una grammatica dell'aldilà del frammento*. Spoleto: Fondazione CISAM. https://doi.org/10.24446/mcno.

van Dijk, S.J.P. (1963). *Sources of the Modern Roman Liturgy. The Ordinals by Haymo of Faversham and Related Documents (1243-1307)*. Vol. 2, *Tewxts*. Leiden: Brill. Studia Franciscana 2.

Fonti

ASCS, Archivio Storico Comunale Sarnano, *Diplomatico*, 720.1-8, 722.1-7. Sarnano: Archivio Storico Comunale

ASCS, Archivio Storico Comunale Sarnano, *Antico Regime*, *Riformanze*, 34. Sarnano: Archivio Storico Comunale

ASCS, Archivio Storico Comunale Sarnano, *Antico Regime*, *Entrate e uscite*, 16. Sarnano: Archivio Storico Comunale

ASCS, Archivio Storico Comunale Sarnano, *Catasti, assegne e censi*, 13, 16. Sarnano: Archivio Storico Comunale

ASCS, Archivio Storico Comunale Sarnano, *Coperte staccate*, 726, 734. Sarnano: Archivio Storico Comunale